



RAPPORTO SOCIETARIO 2020

C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA - 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



Indice

Lettera del Presidente	3
Convocazione Assemblea	5
Organi Sociali	6
Relazione sulla Gestione	7
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	29
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	30
Conto Economico Intermediari Finanziari	31
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	32
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2020	33
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2019	34
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	35
Riconciliazione	36
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	37
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	68
Parte C – Informazioni sul conto economico	87
Parte D – Altre informazioni	96
Parte F – Operatività con i fondi terzi	109
Relazione del Collegio Sindacale	148
Relazione della Società di Revisione	153
Allegati Statistici	158
Servizi e Consulenza	167
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	172
Presidi territoriali	174

Lettera del Presidente

Signori Soci,

Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, un evento imprevedibile che ha modificato la nostra quotidianità in maniera repentina e inaspettata e ha causato forti ripercussioni sul sistema sociale, economico e finanziario.

Abbiamo risposto tempestivamente e con la consueta professionalità e impegno alle nuove esigenze che la pandemia ha prodotto e sta producendo tuttora.

Per questo motivo, pur in questo contesto particolarmente complesso, l'esercizio 2020 ha segnato per GAFI un'accelerazione nel processo di trasformazione, alla ricerca di processi più agili e snelli con una struttura organizzativa più efficiente.

Infatti, a seguito delle iniziative di sostegno alle Imprese assunte in campo nazionale per contrastare la crisi economica, la nostra attività principale di "garanti" ha registrato uno scarso interesse per effetto della garanzia pubblica, elevata al 100% e concessa gratuitamente.

Appare pertanto evidente che i Confidi hanno perso progressivamente quote di mercato e ciò ci ha spinti a ricercare nuove aree di business e di attività a sostegno delle Imprese per fornire loro quegli strumenti creditizi e consulenziali necessari a facilitare la loro interlocuzione con il sistema bancario e ottenere la liquidità per far fronte agli impegni.

In quest'anno difficile, abbiamo rinunciato alle commissioni sulla prima moratoria e ridotto i listini del 50% per un controvalore stimato di € 500.000. Oltre a sostenere uno sforzo straordinario nella gestione puntuale di n. 524 sospensioni e/o allungamenti per un importo di circa € 64 milioni e naturalmente gestire anche oltre 1000 richieste di finanziamento per un importo di 50 milioni.

Anche sul fronte della qualità del credito si sono registrati notevoli miglioramenti con la razionalizzazione del portafoglio e la gestione del contenzioso che ha permesso di ridurre del 50% le posizioni in sofferenza e di migliorare l'*NPL ratio* di 11 p.p. A tale risultato hanno contribuito anche una maggiore disciplina nell'erogazione del credito, il rafforzamento dell'attività di monitoraggio e un'intensa attività dell'ufficio legale e contenzioso volta alla definizione massiva dei crediti deteriorati.

L'esercizio 2020 presenta un significativo risultato netto della gestione operativa -positivo di oltre €_1.165.000- che, a seguito degli accantonamenti, fa registrare un avanzo di esercizio di € 17.603, comunque apprezzabile in considerazione degli eventi.

La copertura dei rischi di firma ammonta ad oltre il 76% mentre per quelli di cassa supera l'85%.

Si registra, inoltre, un indice di capitalizzazione (Total Capital Ratio) di oltre il 31% che aumenta di 8 p.p. rispetto al precedente anno e testimonia la possibilità di sviluppare di cinque volte l'ulteriore attività con il medesimo patrimonio.

La volontà di sostenere l'economia nei territori in cui operiamo ci ha guidati senza indugio nell'affrontare giorno per giorno le diverse sfide: dopo un iniziale rallentamento dell'attività a causa del lockdown e dello smart working per larga parte dei dipendenti, abbiamo ripreso l'attività commerciale con le Imprese e ci siamo focalizzati sull'attuazione delle misure di liquidità e di sostegno messe a disposizione dal Governo oltre a una costante assistenza con prodotti consulenziali e di credito diretto realizzando anche ulteriori e importanti efficienze gestionali.

Su queste basi e con la convinzione di affrontare il futuro in maniera radicalmente diversa, abbiamo approvato il nuovo piano industriale 2021/2023 che ci consentirà di realizzare importanti risultati anche grazie alla maggiore sensibilità del Governo nell'accogliere alcune nostre proposte per il rilancio del nostro ruolo a sostegno delle Imprese. Come l'aumento della soglia dell'attività non caratteristica al 49% e la sospensione del termine per la verifica del Volume di Attività Finanziaria.

Tutto ciò lo abbiamo realizzato senza avvalerci di alcuna delle misure predisposte per la crisi in termini di ammortizzatori sociali e mantenendo inalterato il reddito dei nostri dipendenti e la forza lavoro perché crediamo



nel valore umano e nella loro riconosciuta professionalità. È quindi con fiducia che guardiamo alle future prospettive di GAFI, proseguendo sulla traiettoria già segnata per una costante e sostenibile creazione di valore. Avere dipendenti e collaboratori motivati, riuscire a migliorare l'ambiente in cui lavorano e la loro vita, registrare la soddisfazione dei nostri Soci/Clienti sono le basi del nostro impegno su cui andremo a realizzare la crescita del Vostro Intermediario affinché si possa consolidare sempre più quel rapporto di fiducia e di credibilità che rappresentano il vero patrimonio da preservare e accrescere nel tempo.

Desideriamo, quindi, ringraziare i nostri Soci per la fiducia che ci riservano ogni giorno. Continueremo ad operare con il massimo impegno, professionalità e umanità per essere vicini alle loro esigenze.

Un ringraziamento molto sentito va al Personale che, con senso di responsabilità e dedizione, ci ha permesso di raggiungere importanti risultati nell'anno più difficile della nostra storia. Sono le nostre Persone alla base del successo e del futuro di una grande azienda come è GAFI ed è un onore e motivo di orgoglio esserne alla guida.

Dott. Rosario Caputo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di GA.FI. S.c.p.a. è indetta in Caserta, Piazza Matteotti n. 45 – luogo in cui saranno fisicamente presenti il Presidente e il Direttore Generale anche nella sua veste di segretario verbalizzante – per il giorno 20 aprile 2021 alle ore 8,00 in prima convocazione e per il giorno:

MERCOLEDI' 21 APRILE 2021

alle ore **10:30** in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale;
2. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, la partecipazione sarà assicurata tramite i mezzi di telecomunicazione attivati esclusivamente presso le sedi di Ga.Fi. Scpa situate in Caserta, Bari, Napoli e Salerno, nel rispetto dei provvedimenti restrittivi vigenti. In tal caso sarà necessario recarsi presso una delle predette sedi, dove saranno garantiti tutti i presidi di sicurezza e le minime distanze individuali e l'affluenza sarà consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili. Pertanto, è necessario comunicare preventivamente la partecipazione all'indirizzo e-mail info@garanziafidi.com, fino a sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

In alternativa, sarà possibile la partecipazione a mezzo video collegamento mediante piattaforma Zoom al seguente link: <https://zoom.us/j/97757120076>.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet www.garanziafidi.com.
Cordiali saluti.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo





ORGANI SOCIALI

Presidente:	CAPUTO Rosario
Vice Presidente:	GENNA Vittorio
Consiglieri:	BASILE Eugenio
	DE FELICE Fabio
	DEL MONACO Salvatore
	DI GENNARO Giuseppe
	IANNICIELLO Catello
	RUSSO Stefano
	VARRICCHIO Carlo
Sindaci effettivi:	CORTUCCI Massimo (Presidente)
	MASTROIANNI Mauro
	MONACO Giovanni
Direttore Generale:	IZZO Michele
Società di revisione:	Deloitte & Touche S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Rapporto Societario 2020



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il presente documento porta alla vostra attenzione il bilancio chiuso al 31.12.2020 di Garanzia Fidi Scpa.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2020, ha fortemente risentito dell'emergenza sanitaria, ancora in atto, dovuta al COVID 19 ma comunque si è prevalentemente caratterizzata per il rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

I dati consuntivi al 31/12/2020 registrano il raggiungimento di un volume di produzione di 42 ml di euro che, in considerazione del totale lockdown e delle misure adottate dal Governo si può considerare sicuramente un risultato soddisfacente e frutto di una intensa attività commerciale.

Infatti, durante tutto il 2020, siamo stati impegnati fortemente a riorganizzare attività e procedure per l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, nonché rami di attività per le pressanti richieste dei Soci.

Sono nati infatti alcune iniziative che facilitano alle imprese la predisposizione del fascicolo istruttorio da presentare in banca per ottenere le agevolazioni creditizie, nonché una costante informativa che permette alle Imprese un migliore monitoraggio e analisi della Centrale Rischi.

Abbiamo inoltre provveduto a ridefinire un nuovo modello di valutazione (**rating interno**) con nuovi pricing in funzione delle nuove classi di rischio. Ciò per rendere più oggettiva e affidabile la nostra istruttoria e allinearci sempre più a modelli statistici e criteri adottati dalle banche con noi convenzionate.

Al fine di razionalizzare i costi operativi, abbiamo provveduto alla chiusura della sede di Foggia e risolto volontariamente alcuni contratti consulenziali e di lavoro dipendente per n. 5 risorse.

Si sono susseguite "senza sosta" svariate riunioni commerciali sia con il personale interno che con le banche partner, per la promozione delle nostre iniziative anche con il supporto della comunicazione a mezzo dei social media e del periodico d'informazione GAFI News.

Abbiamo attivato anche numerosi progetti formativi e informativi per rivitalizzare la platea associativa, nonché sviluppato il servizio di finanza agevolata e di intermediazione bancaria per accompagnare le Imprese avendo maturato un knowhow informativo importante e riconosciuto in materia creditizia.

Con la consapevolezza di avvicinarci sempre più alla finanza innovativa e digitale abbiamo definito accordi con piattaforme di lending per erogazione di finanziamenti alternativi al canale bancario in tempi rapidissimi.

Abbiamo inoltre incrementato l'operatività dei finanziamenti diretti destinati al piccolo credito sia con risorse proprie che mediante il plafond liquidità di CDP (Cassa Deposito e Prestiti). Su tale linea abbiamo impiegato oltre un milione di Euro a favore di 25 aziende tutte in regolare ammortamento.

Anche per il 2020 è rimasta confermata la policy di ricorso al **FCG** quale prezioso strumento di mitigazione del rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate.

La composizione del portafoglio garanzie ha subito una flessione complessiva del 19%. Ma analogamente si riducono anche le garanzie deteriorate di oltre 11 milioni passando dal 31% al 27%. A tal fine si precisa che il portafoglio deteriorato di GA.FI. è controgarantito dal Fondo ex L. 662/96 per il **69%** e gli accantonamenti sono effettuati nel continuo ed approvati dagli Organi competenti sulla base di valutazioni analitiche e/o di adeguamenti di classificazione delle controparti.

Inoltre abbiamo operato anche a valere sui fondi del MISE della Legge di Stabilità a noi destinati per **€ 1,248 ml** per garantire imprese il cui accesso al Fondo di Garanzia è precluso. Le risorse sono state destinate a due operatività distinte, una afferente l'operatività ordinaria nell'ambito della quale sono stati garantiti n.11 finanziamenti per € 735.000, ed una afferente una operatività segmentata nell'ambito della quale sono stati garantiti n. 14 finanziamenti per un totale garantito di € 1.794.000

Siamo risultati aggiudicatari del Bando indetto nel 2020 dalla **REGIONE CAMPANIA "STRUMENTO FINANZIARIO NEGOZIALE – GARANZIA CONFIDI"** che prevede l'assegnazione di risorse per Euro 9Mln destinate alla concessione di garanzie in favore di aziende situate nelle aree di crisi della Regione Campania e che effettuano investimenti.

E' opportuno inoltre, segnalare che nel 2020 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la modifica del criterio di rappresentazione contabile dei crediti di cassa rivenienti dalle escussioni subite.

Tale operazione ha prodotto una riduzione dei Crediti verso la Clientela, e del corrispondente Debito verso il FCG, di **€ 15,316 Mln.** L'intervento sebbene abbia inciso positivamente sull'indicatore NPL Ratio, comportando una riduzione di circa **8 p.p.**, ha comportato d'altro canto una riduzione significativa del Volume delle Attività Finanziarie ma che secondo le previsioni riportate nel Piano Industriale 2021-2023, trasmesso alla Banca d'Italia a fine 2020, tornerà sopra la soglia dei 150Mln già a fine 2021.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.



1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

La diffusione della pandemia da COVID-19 ha indubbiamente sconvolto l'andamento dell'economia globale. Le ingenti misure di contenimento del contagio adottate a più riprese dai governi dei vari paesi colpiti (tra i quali l'Italia, uno dei primi paesi ad essere colpiti in misura più dura) hanno causato una recessione di profondità e rapidità inedite nel primo semestre dell'anno, a cui è seguito un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale, dopo la pausa estiva che aveva fatto pensare ad un deciso passo indietro della pandemia.

Relativamente al contesto internazionale, nel corso del 2020 l'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, ha rallentato a fine anno risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nelle economie avanzate. In tale contesto, l'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive di più lungo periodo, ma restano incerti i tempi della ripresa.

Nel mese di dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. Invece, nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale, dove la contrazione sarebbe nell'ordine del 9 per cento.

La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Le proiezioni restano dipendenti del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso. La ripresa potrebbe essere rallentata dagli effetti di ulteriori recrudescenze dei contagi che non fossero fronteggiati con nuove misure di sostegno fiscale. Di contro, un'eventuale somministrazione su larga scala dei vaccini effettuata in tempi più rapidi rispetto alle attese potrebbe essere di supporto alla crescita.

Dalla fine di ottobre i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile, grazie alla diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, al superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e alla tenuta della domanda asiatica.

La Riserva federale, nella riunione di dicembre, ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi. In particolare, la Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento, la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 150 miliardi di sterline il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici, mentre in Cina la banca centrale, pur lasciando inalterati i tassi di riferimento, ha limitato gli interventi in alcuni casi di insolvenza di società controllate dai governi locali, segnalando il progressivo venir meno delle garanzie implicite da parte dello Stato centrale.

Infine, le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi, dell'ottimismo diffuso sull'efficacia di alcuni vaccini e dell'ulteriore sostegno monetario e di bilancio. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Ciò nonostante, i mercati finanziari restano vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

1.2 Europa

Analogamente al contesto internazionale, nell'area dell'euro l'attività economica ha subito un indebolimento nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato.

Nel terzo trimestre del 2020 il PIL nell'area dell'euro è salito, in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5 per cento, dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno, per poi ridursi nel quarto trimestre; il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in special modo nei servizi più esposti all'interazione sociale; il prodotto è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia.

Si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi, seppure meno accentuato rispetto ai mesi primaverili.

Sulla base dei dati preliminari la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3 per cento sui dodici mesi; incisiva è la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto).

Gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato il valore di bilancio dei due portafogli di titoli rispettivamente a 2.909 miliardi alla fine di dicembre e 698 miliardi alla fine di novembre. Inoltre, con la sesta asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro, di cui 11 a quelle italiane. Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito, rispettivamente, a 1.749 e 350 miliardi.

Dalla fine dell'estate la minore richiesta di fondi per soddisfare le esigenze di liquidità e per finanziare investimenti si è riflessa in un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese dell'area dell'euro. Tra i principali paesi dell'area, la dinamica è stata negativa in Spagna e in Germania, moderata in Francia e sostenuta in Italia. I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato, mentre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto, tra agosto e novembre, sostanzialmente stabile.

Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU). A seguito dell'accordo, il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27, prevedendo una dotazione finanziaria del bilancio di 1.074,3 miliardi (di cui 166 per il 2021).

1.3 Italia

Per quanto concerne il contesto Italia, nonostante la crescita registrata nei mesi estivi si sia rivelata superiore alle attese, il PIL è tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre a seguito del forte aumento dei contagi. Le informazioni congiunturali disponibili, segnalano che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura.

Dal lato delle imprese la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, si è lievemente ridotta negli ultimi mesi dell'anno. Nelle valutazioni delle imprese sono peggiorate le condizioni per investire, ma le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso. Nel terzo trimestre le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere, mentre i prezzi hanno subito un rallentamento. Gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza ma ne hanno ampliato ulteriormente l'indebitamento, che nel terzo trimestre è salito al 74,7 per cento del PIL, ossia un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

Anche i consumi delle famiglie, dopo il recupero in estate, sono nuovamente calati nella parte finale dell'anno. Difatti, la propensione al risparmio è rimasta piuttosto elevata soprattutto perché frenata dai timori di contagio, più che dalle misure restrittive. Nel terzo trimestre l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato raggiungendo il 63,6 per cento, un livello ancora al di sotto della media dell'area dell'euro che si attesta al 96,9 per cento.

Il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato piuttosto significativo nel terzo trimestre, ponendosi ad un livello decisamente superiore rispetto a quello registrato dal commercio mondiale, per poi proseguire in autunno ma con meno vigore. Inoltre, sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti, generando un miglioramento del saldo della Banca d'Italia su TARGET2. Infine, la posizione netta sull'estero, dopo trent'anni di saldi negativi, è divenuta lievemente positiva grazie al protratto surplus di conto corrente.

Sul piano occupazionale, con la riapertura delle attività sospese durante la prima ondata di contagi, nel trimestre estivo sono fortemente aumentate le ore lavorate, si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale e anche il numero di occupati è tornato a crescere. Tuttavia, gli ultimi dati disponibili indicano un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni (CIG) a partire da ottobre, e un rallentamento nella creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani e le donne. Infine, la crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo è rimasta pressoché moderata, ma il perdurare dell'incertezza derivante dall'emergenza sanitaria potrebbe prolungare le trattative per il rinnovo dei numerosi contratti scaduti (che interessano circa l'80 per cento dei dipendenti), continuando a frenare la dinamica salariale anche nei primi mesi del 2021.

Negli ultimi mesi dell'anno la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nel prossimo anno.



In tale contesto le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. Inoltre, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, potendo beneficiare delle misure adottate dalle Autorità, si è ridotto nel terzo trimestre, riguardando sia i prestiti alle famiglie sia quelli alle imprese. Infine, la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto all'anno precedente ma livello di patrimonializzazione degli stessi, misurato in base al rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

1.4 Regione Campania

La diffusione dell'epidemia di Covid-19 che ha colpito l'economia mondiale nel corso del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno il prodotto è diminuito in misura molto marcata in Campania. Nel complesso dell'anno, il PIL regionale si è ridotto dell'8%, in misura inferiore alla media nazionale.

Le imprese hanno risentito in misura consistente dell'emergenza sanitaria, in tutti i settori: industriale, delle costruzioni, immobiliare e in particolar modo dei servizi, subendo così un calo di fatturato. Nel contempo, è anche cresciuta la quota di imprese che ha realizzato investimenti inferiori rispetto a quanto programmato alla fine dello scorso anno. La domanda estera, che aveva attutito l'impatto sull'economia regionale delle passate crisi macroeconomiche, si è fortemente contratta. Le esportazioni hanno fatto registrare un calo rilevante, sebbene meno intensamente che per l'Italia grazie alla specializzazione regionale nei comparti agroalimentare e farmaceutico che hanno registrato un andamento delle vendite estere molto positivo. Il turismo internazionale, che pure aveva sostenuto l'economia campana in precedenti fasi cicliche avverse, ha risentito pesantemente della pandemia. La flessione della domanda estera di beni e servizi ha inciso negativamente sulla movimentazione di passeggeri e merci tramite i porti e l'aeroporto della regione.

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, il calo dell'occupazione in Campania, già in atto nel biennio 2018-19, si è intensificato durante l'anno, nonostante il notevole ricorso alla Cassa integrazione guadagni, risultando maggiore di quello osservato nel resto dell'Italia. La flessione si è concentrata nel settore dei servizi, specie quelli del commercio, della ristorazione e alberghieri, che hanno risentito dello sfavorevole andamento del turismo internazionale e nei quali trovano maggiore diffusione i contratti a tempo determinato. Nonostante il calo dei livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione è diminuito, risentendo della forte crescita di coloro che non cercano lavoro in quanto scoraggiati.

In conseguenza di ciò, la flessione nei redditi da lavoro - sebbene contenuta dalle misure di contrasto alla povertà - e l'accresciuta incertezza hanno frenato i consumi delle famiglie e le compravendite di immobili residenziali: l'indebitamento delle famiglie ha quindi rallentato sia nella componente relativa ai mutui per acquisto di abitazioni sia, soprattutto, in quella del credito al consumo, riflettendo il peggioramento delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e il calo della fiducia dei consumatori; allo stesso tempo, spinta anche da motivi precauzionali, è aumentata la liquidità detenuta dalle famiglie nella forma dei depositi bancari, soprattutto in conto corrente.

Il forte aumento del fabbisogno di liquidità delle imprese, indotto dall'emergenza sanitaria, si è riflesso in un consistente aumento della domanda di credito che le banche hanno assecondato grazie al rafforzamento degli schemi di garanzia pubblica e alla politica monetaria molto espansiva. L'espansione dei prestiti ha interessato sia le aziende dei servizi sia quelle manifatturiere, mentre è proseguito il calo dei prestiti alle società di costruzioni, sebbene a ritmi progressivamente inferiori. La crescita del credito è esclusivamente attribuibile ai prestiti con durata superiore all'anno, di riflesso alle misure varate dal governo nazionale nella fase iniziale della diffusione della pandemia, volte a potenziare l'attività del Fondo di garanzia per le PMI (DL n. 18/2020 c.d. "cura Italia" e DL n. 23/2020 c.d. "liquidità"). In particolare, a partire dal 17 marzo, data di entrata in vigore del decreto "cura Italia", al 18 settembre, sono state concesse dal Fondo oltre 78.000 garanzie a imprese campane, per un importo complessivo dei finanziamenti garantiti superiore a 5 miliardi di euro. Circa il 25 per cento degli importi e l'85 per cento delle operazioni è riconducibile alle garanzie per prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, limite aumentato a 30.000 euro in sede di conversione in legge del decreto) garantiti al 100 per cento e previsti dall'art. 13, lettera m, del decreto "liquidità".

Infine, nonostante il deciso peggioramento del quadro congiunturale, il tasso di deterioramento del credito alle imprese si è complessivamente ridotto, beneficiando, oltre che delle misure governative di sostegno al credito, anche della flessibilità consentita dalle norme relative alla classificazione dei finanziamenti.

Attualmente, tutte le aspettative delle imprese relative ai prossimi mesi restano, in generale, ampiamente condizionate dall'incertezza relativa all'andamento della pandemia.

Operatività del Confidi nell'esercizio 2020

Nel 2020 la nostra operatività ha continuato ad essere improntata prevalentemente al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia, ma ha anche consolidato le nuove operatività sia connesse e strumentali alla garanzia che di tipo residuale, con un consistente impulso all'operatività dei finanziamenti diretti.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2020 è stata influenzata dal Framework del Fondo Centrale di Garanzia conseguente all'emergenza epidemiologica. Tuttavia, ha avuto comunque la possibilità di sfruttare tali misure per limitare il rischio assunto riassicurandosi nella maggior parte dei casi al 100%.

Attività corrente – Rilascio garanzia

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2020 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a **3.629**;
- le garanzie in essere ammontano a **108 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a **146 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2020 dal Confidi sono n.205 e ammontano a **5.650 mln** di euro e nel medesimo periodo sono stati incassati dal Fondo Centrale di Garanzia **3.081 mln** di euro;
- l'incidenza del portafoglio deteriorato al 31.12.2020 raggiunge il **27,49%** (30,71% al 31/12/2019) del complessivo portafoglio di garanzie rilasciate; al netto delle rettifiche di valore l'incidenza dello stesso si attesta al **23,54%** (26,04% al 31/12/2019); si precisa che il valore assoluto delle posizioni deteriorate si è ridotto nel corso del 2020 anche per effetto dei numerosi accordi transattivi che il Confidi ha concluso. Tali accordi hanno permesso di azzerare un'esposizione deteriorata di firma a carico di Ga.Fi. per complessivi € 6,197 Mln a fronte di un versamento effettivo di € 1.222 Mln. In aggiunta occorre specificare che si è positivamente concluso anche il contenzioso legale con l'Istituto MPS con il quale avvieremo una intensa attività commerciale di sviluppo;
- i Fondi Propri ammontano a **8,740 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **31,03%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%.

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2020 sono state ammesse in qualità di socio n. 44 imprese, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 39 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 12 soci;
- il Consiglio di Amministrazione, a seguito del benessere a procedere rilasciato dalla Banca d'Italia, ha esternalizzato la funzione di Revisione Interna – controllo di III livello – alla società Grant Thornton Srl la quale ha svolto la sua attività sottoponendo il piano di attività e le relative relazioni all'approvazione del Consiglio;
- il Confidi è autorizzato da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche SpA al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

Nuove linee di sviluppo

Sono state avviate nuove linee di sviluppo che hanno consentito di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale.

In particolare, il Confidi ha dato impulso nel corso del 2020 attività connesse e strumentali rientranti nel comparto della consulenza, dell'intermediazione e della finanza agevolata.



È stata inoltre rafforzata l'attività di rilascio dei finanziamenti diretti, giungendo ad erogare al 31.12.2020 n. 25 finanziamenti diretti aventi un importo medio di 239 mila euro e che presentano a fine esercizio un residuo di 905 mila euro.

L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Nel fascicolo del bilancio si trova una completa rappresentazione delle garanzie in essere alla fine del 2020 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Sono inoltre ampiamente rappresentati tutti gli aspetti del Confidi sotto il profilo finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale i cui principali indicatori ho già illustrato in premessa.

Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019
In Bonis	78.444.669,55	92.586.648,08	-15,27%	992	1.246	-%	54.269.639,21	59.394.239,92	-8,63%
Deteriorate	29.733.665,74	41.037.654,66	-27,55%	548	751	%	19.400.855,26	26.541.617,67	-26,90%
TOTALE	108.178.335,29	133.624.302,74	19,04-%	1.540	1.997	-%	73.670.494,47	85.935.857,59	-14,27%
Portafoglio regolamentare	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019
Retail	102.147.730,76	116.474.326,57	12,26-%	1.424	1.713	%	69.941.440,37	75.245.621,59	-7,05%
Imprese	6.030.604,53	17.149.976,17	64,94-%	116	284	-%	3.729.054,10	10.690.236,00	-65,12%
TOTALE	108.178.335,29	133.624.302,74	19,04-%	1.540	1.997	-%	73.670.494,47	85.935.857,59	-14,27%
Tipologia	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019
Garanzia a prima richiesta	107.315.087,04	131.824.857,19	-18,59%	1.518	1.963	-%	73.397.857,93	85.551.697,56	-14,21%
Garanzia sussidiaria	863.248,25	1.799.445,55	-52,03%	22	34	-%	272.636,54	384.160,03	-29,03%
TOTALE	108.178.335,29	133.624.302,74	-19,04%	1.540	1.997	-%	73.670.494,47	85.935.857,59	-14,27%
Classi dimensionali	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019
fino a € 50.000	21.233.615,96	28.147.453,05	-24,56%	935	1.234	-%	14.638.874,21	19.172.131,73	-23,65%
da € 50.001 a € 100.000	22.692.462,07	29.856.245,26	-23,99%	307	412	-%	16.717.002,96	21.536.213,19	-22,38%
da € 100.001 a € 150.000	15.174.478,76	17.877.968,53	-15,12%	122	145	%	11.258.930,52	12.602.270,57	-10,66%
da € 150.001 a € 300.000	25.980.154,50	29.984.421,28	-13,35%	130	150	-%	19.457.589,87	20.077.270,20	-3,09%
oltre € 300.000	23.097.624,00	27.758.214,62	-16,79%	46	56	-%	11.598.096,91	12.547.971,90	-7,57%
TOTALE	108.178.335,29	133.624.302,74	-19,04%	1.540	1.997	-%	73.670.494,47	85.935.857,59	-14,27%
Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019
mesi <= 12	9.124.097,43	14.830.718,78	-38,48%	173	276	-%	6.610.507,56	9.556.508,81	-30,83%
12 < mesi <= 24	49.484.497,03	64.613.717,49	-23,41%	621	906	-%	37.867.610,10	47.527.893,86	-20,33%
24 < mesi <= 36	9.394.684,58	8.553.826,25	-9,83%	160	139	-%	7.078.333,37	5.776.641,42	22,53%
36 < mesi <= 48	6.530.395,31	8.343.979,89	-21,74%	117	142	%	4.641.621,79	5.878.215,55	-21,04%
48 < mesi <= 60	5.538.945,01	4.151.061,06	33,43%	86	80	-%	4.456.773,93	2.680.525,34	66,26%
mesi > 60	28.105.715,93	33.130.999,27	-15,17%	383	454	-%	13.015.647,72	14.516.072,61	-10,34%
TOTALE	108.178.335,29	133.624.302,74	-19,04%	1.540	1.997	-%	73.670.494,47	85.935.857,59	-14,27%
Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019	2020	2019	2020 vs 2019
Breve termine	32.241.951,46	50.752.290,66	-36,74%	467	731	%	24.370.966,78	35.835.289,59	-31,99%
Medio / Lungo termine	75.936.383,83	82.872.012,08	-8,37%	1.073	1.266	-%	49.299.527,69	50.100.568,00	-1,60%
TOTALE	108.178.335,29	133.624.302,74	-19,04%	1.540	1.997	-%	73.670.494,47	85.935.857,59	-14,27%



2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

2.1 Profilo organizzativo

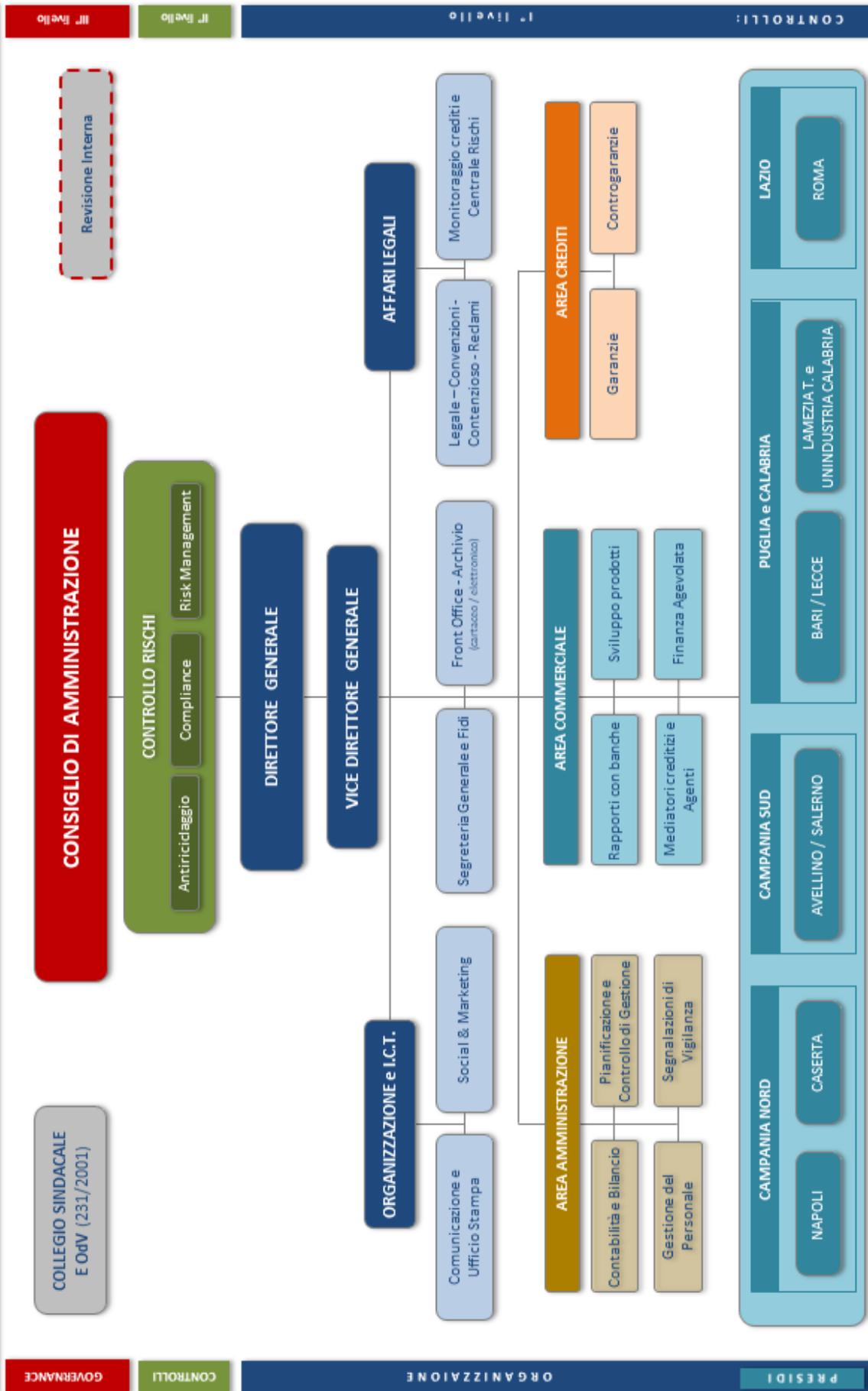
Nel corso del 2020, GA.FI. ha continuato a porre in essere numerose attività organizzative che hanno messo in evidenza la necessità di procedere ad un allineamento delle procedure, di strumenti e metodologie, ed ha continuato ad investire sulla formazione per continuare ad assicurarsi un livello di professionalità elevato del proprio personale.

L'organico di GA.FI. ha subito nel corso del 2020 una riduzione per effetto del venir meno di nr. 4 risorse (di cui nr. 3 appartenenti all'Area Commerciale). Per tale motivo si è resa necessaria una ulteriore riorganizzazione interna le cui principali modifiche hanno riguardato il riassetto delle sedi periferiche.

Una importante novità è intervenuta nell'assetto delle funzioni di controllo con l'esternalizzazione della funzione di Revisione Interna alla società Gran Thornton Srl.

Nella pagina seguente viene rappresentata l'attuale struttura organizzativa di GA.FI.

Struttura Organizzativa ai sensi della Circ.288/2015 Banca d'Italia



Legenda: Full Outsourcing



2.2 Quadro regolamentare

L'assetto regolamentare di GA.FI. messo a punto nel corso del 2018, ha subito nel corso del 2020 un arricchimento con l'introduzione di Policy ad hoc che hanno descritto in maniera dettagliata aspetti operativi non riportati nei Regolamenti madre.

Di seguito si riporta l'elenco dei regolamenti aziendali attualmente in vigore.

REGOLAMENTI INTERNI	
REGOLAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO (possibilità di accorpamento dei regolamenti sub 12 13 14 e 15 in unica fonte)	1. Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
	2. Regolamento Creditizio
	3. Regolamento della Controgaranzia
	4. Regolamento Monitoraggio Crediti
	5. Regolamento Legale e Contenzioso
	6. Regolamento Antiriciclaggio
	7. Regolamento Trasparenza
	8. Regolamento Gestione Reclami
	9. Regolamento Soci
	10. Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
	11. Regolamento Risk Management, Processo Icaap e Informativa al Pubblico
	12. Regolamento della Funzione Compliance
	13. Regolamento della Funzione di Revisione Interna
	14. Regolamento Amministrativo contabile e gestione tesoreria
	15. Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
	16. Regolamento Rete di Vendita e Nuovi Prodotti
	17. Regolamento della Gestione del Personale e Sicurezza Luoghi di lavoro
	18. Regolamento Strumenti di Agevolazione Pubblica
	19. Regolamento Segreteria Generale e Fidi
	20. Regolamenti Flussi Informativi

Ai regolamenti elencati si aggiungono, inoltre:

- Policy per l'esternalizzazione delle funzioni;
- Piano di continuità operativa;
- Contingency Funding Plan;
- Disaster & Recovery;
- Policy Privacy (GDPR 2016/679);
- Policy *Write-off*;
- Policy Accantonamenti;
- Circolare Operativa_Gestione Soci.

E' da sottolineare che il Confidi adopera, per una maggiore definizione delle fasi operative, i seguenti strumenti:

- Circolari;
- Comunicazioni interne.

Inoltre, il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia,

ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;

- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		1	27	28
Sesso	Maschile	1	12	13
	Femminile		15	15
Età media		59	40	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	1	27	28
	Tempo determinato			
Orario contrattuale	Full-Time	1	26	27
	Part-Time		1	1
Titolo di studio	Laurea		21	21
	Diploma	1	6	7
Turnover	Assunzioni			
	Dimissioni / Licenziamenti		4	4
Formazione erogata (ore)		70	1120	1190
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1	1
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	1	1

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

2.3 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una decrescita del totale attivo/passivo pari a 7.780 mila di Euro.

La situazione differisce da quella del precedente anno in quanto:

- A gennaio 2020 sono state restituite risorse pubbliche che si erano liberate alla Regione Campania per 3.629 Mln di euro;
- Ci sono stati molti esborsi per transazioni concluse con i principali Istituti bancari, tra cui Unicredit e MPS, che di contro non hanno consentito di ottenere i recuperi del FCG.

E' stata adottata una differente modalità di rappresentazione dei crediti di cassa derivanti dalle escussioni subite, non più al lordo ma bensì al netto della quota controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia. In considerazione della modifica i saldi del 2019 sono stati riesposti al netto.

I debiti, rappresentati principalmente da Fondi di Terzi, si sono fortemente ridotti per modificata prassi di incassare le somme del FCG a titolo definitivo e non più a titolo provvisorio.

La situazione patrimoniale al 31.12.2020 denota comunque le potenzialità di un soggetto strutturato e dotato patrimonialmente.



(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	0	0	0	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.459	2.552	-93	93	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.469	25.999	-7.530	7.530	
Partecipazioni	70	70	0	0	0
Attività materiali	1.408	1.497	-88	88	
Attività immateriali	4	3	0	0	0
Attività fiscali	18	27	-9	9	
Altre attività	712	771	-59	59	
Totale dell'attivo	23.141	30.921	-7.780	7.780	0
PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	6.135	10.630	-4.495		4.495
Passività fiscali	23	15	7	7	
Altre passività	1.123	1.647	-524		524
Trattamento di fine rapporto del personale	539	603	-64		64
Fondi per rischi ed oneri	6.927	9.664	-2.737		2.737
Patrimonio netto	8.393	8.361	32	32	
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.141	30.921	-7.780	39	7.820

2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli sono ricompresi tutti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che accoglie i Titoli di Stato e le Obbligazioni Bancarie di Ubi e di Unicredit che originariamente hanno superato l'SSPI Test.

Le loro variazioni di fair value vengono assorbite da un'apposita Riserva da Valutazione.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.459	2.552	100%	100%	-93
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
Totale titoli	2.459	2.552	100,00%	100,00%	-93

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Titoli di debito	2.419	2.519	100,00%	100,00%	-100
Titoli di Stato	205	292	8,46%	11,57%	-87
Titoli di debito bancari	2.214	2.228	91,54%	88,43%	-14
Titoli di debito di imprese non finanziarie				0,00%	
Titoli di capitale e quote di OICR	40	33		100,00%	8
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	20	13	50,31%	38,93%	8
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	20	20	49,69%	61,07%	0
Quote di OICR				0,00%	
Totale titoli	2.459	2.552	xx	xx	-93

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 94,95% da depositi e conti correnti liberi (89,78% nel 2019), per il 5,05% da depositi e conti correnti vincolati (6,85% nel 2019). Non figura più tra i conti correnti il Credito verso l'Istituto Monte Paschi di Siena avendo definito il contenzioso a fine 2020 con la restituzione da parte di MPS di 860mila euro e la contabilizzazione di una ripresa di 31 mila euro.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Depositi e conti correnti liberi	15.449	22.137	94,95%	89,78%	-6,689
Depositi e conti correnti vincolati	822	1.690	5,05%	6,86%	-868
Altre attività	0	829	0,00%	3,36%	-829
Totale attività finanziarie verso banche	16.271	24.656	100,00%	100,00%	-8,386

2.4 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.4.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Rispetto all'esercizio precedente i crediti di firma si sono ridotti, quale conseguenza della riduzione dei volumi registrata nel corso del 2020, così come evidenziato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Garanzie "in bonis" lorde	77.379	89.439	71,53%	66,93%	-12.061
Sofferenze	23.061	30.912	21,32%	23,13%	-7.850
Inadempienze probabili	5.773	7.110	5,34%	5,32%	-1.337
Esposizioni scadute deteriorate	900	3.016	0,83%	2,26%	-2.117
Garanzie "deteriorate" lorde	29.734	41.038	27,49%	30,71%	-11.304
Impegni ad erogare garanzie	1.066	3.147	0,99%	2,36%	-2.081
Totale garanzie lorde	108.178	133.624	100,00%	100,00%	-25.446

2.4.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il decremento registrato dai crediti di firma ha comportato una riduzione proporzionale delle perdite attese su tali esposizioni, e le rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 9.659 a 6.923 Mln di Euro) sono state calcolate secondo le nuove regole imposte dall'IFRS9.

Una disamina più dettagliata dei criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.027	896	14,83%	9,28%	131
Rettifiche di valore sofferenze	5.150	7.553	74,40%	78,20%	-2.403
Rettifiche di valore inadempimenti probabili	716	1.019	10,34%	10,55%	-303
Rettifiche di valore scadute deteriorate	30	191	0,43%	1,97%	-161
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	5.896	8.763	85,17%	90,72%	-2.867
Totale rettifiche di valore garanzie	6.923	9.659	100,00%	100,00%	-2.736

2.4.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

La tabella delle rettifiche di valore sotto riportata evidenzia che il tasso di copertura generale passa dal 7,23% di fine 2019 al 6,40% di fine 2020. L'elemento che ha inciso è la riqualificazione del portafoglio garanzie.



(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	77.379	89.439	-12.061	1.027	896	131	1,00%	1,00%	0,33%
Sofferenze	23.061	30.912	-7.850	5.150	7.553	-2.403	24,43%	24,43%	-2,10%
Inadempienze probabili	5.773	7.110	-1.337	716	1.019	-303	14,33%	14,33%	-1,3%
Esposizioni scadute deteriorate	900	3.016	-2.117	30	191	-161	6,32%	6,32%	-2,99%
Garanzie "deteriorate" lorde	29.734	41.038	-11.304	5.896	8.763	-2.867	19,83%	21,35%	-1,52%
Impegni ad erogare garanzie	1.066	3.147	-2.081						
Totale garanzie lorde	108.178	133.624	-25.466	6.923	9.658	-2.736	6,40%	7,23%	-0,83%

2.5 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati prevalentemente dai residui crediti "in sofferenza" e ad "Inadempienza probabile" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi. Tra quelli in bonis appaiono invece i crediti di cassa relativi alle erogazioni dei finanziamenti diretti ed in minima parte ai crediti per commissioni di garanzia relativi a posizioni erogate per le quali l'incasso si è manifestato nel 2021.

Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, al 31 dicembre 2020 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati da posizioni deteriorate, classificate la maggior parte a sofferenza. Nel corso del 2020 tali crediti hanno subito un incremento per le escussioni delle garanzie che comporta la rilevazione del credito fino a quando non si completano le azioni di recupero. Al fine di rendere raffrontabile i dati dei due anni, gli importi del 2019 sono stati riportati secondo nuova modalità di rappresentazione ovvero al netto della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia e non più al lordo.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	943	259	13,77%	5,47%	684
Sofferenze	5.716	4.308	83,45%	90,88%	1.408
Inadempienze probabili	191	173	2,78%	3,65%	18
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	5.907	4.481	86,23%	94,53%	1.426
Totale crediti clientela per cassa	6.850	4.740	100,00%	100,00%	2.110

2.5.1 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società si incrementano (per 1.254 mila Euro) rispetto al passato. Le previsioni di perdita sui crediti escussi ovviamente si incrementano via via che le posizioni da firma diventano cassa. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	10	2	0,22%	0,05%	9
Rettifiche di valore sofferenze	4.495	3.250	96,64%	95,67%	1.245
Rettifiche di valore inadempienze probabili	146	146	3,13%	4,28%	0
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	4.641	3.396	99,78%	99,95%	1.254
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	4.651	3.398	100,00%	100,00%	1.254

2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 79,66% (76,42% del 2019).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	943	259	684	10	2	8	1,09%	0,63%	1,26%
Sofferenze	5.716	4.308	1.408	4.495	3.250	1.245	78,64%	75,45%	3,19%
Inadempienze probabili	191	173	18	146	146	0	76,50%	84,13%	-7,63%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	5.907	4.481	1.426	4.641	3.396	1.246	78,57%	75,79%	3,19%
Totale crediti clientela per cassa	6.850	4.740	2.110	4.651	3.398	1.254	79,66%	76,42%	4,45%

Nella tabella sotto riportata vengono indicati i tassi di copertura che il Confidi ha applicato a ciascuna categoria di rischio per le operazioni a valere sul proprio patrimonio. Il tasso di copertura dei Crediti di Cassa, al netto delle controgaranzie incassate per le garanzie di tipo sussidiario (unici crediti esposti al lordo della controgaranzia incassata rappresentando gli incassi del FCG effettivamente degli acconti rispetto alla liquidazione definitiva delle posizioni), è pari al 82,94% (81,78% nel 2019).

Il tasso di copertura esposto in tabella si riferisce alle posizioni garantite con il patrimonio del Confidi. Sono state scorporate le posizioni rientranti nelle operatività segregate per le quali il Confidi rischia limitatamente al fondo monetario costituito.

QUALITA' DEL CREDITO	IMPORTO ESPOSIZIONE	IMPORTO MCC	RISCHIO NETTO	PERDITA ATTESA	% DI COPERTURA
<u>Crediti di Firma</u>					
In Bonis	77.378.576	54.269.639	23.108.938	1.026.787	4,43%
Scaduto Deteriorato	899.577	41.393	858.184	29.953	31,28%
Inadempienze	5.772.746	4.317.450	1.454.896	715.755	49,20%
Sofferenze	23.061.343	15.041.613	8.019.730	5.150.014	71,20%
TOTALE	107.112.243	73.670.494	33.441.749	6.922.508	
<u>Crediti di Cassa</u>	5.906.584	328.556	5.578.028	4.626.693	82,94%

2.6 Profilo di redditività

Il conto economico del 2020, di seguito riportato, chiude con un utile. Sebbene rispetto all'esercizio 2019 ci sia stata una riduzione del volume deliberato, sono state fortemente incrementate le altre operatività ed è stata portata avanti l'azione di efficientamento delle spese. Anche i contributi ricevuti dagli Enti hanno consentito di attutire gli effetti negativi delle perdite registrate sulle escussioni subite.



(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Margine di interesse	52	44	8
Commissioni attive	2.141	2.770	-626
Commissioni passive	-16	-23	7
Commissioni nette	2.125	2.747	-622
Margine di intermediazione operatività caratteristica	2.178	2.792	-614
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	87	-87
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	2.178	2.878	-701
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	108	17	91
Margine di intermediazione totale	2.286	2.895	-610
Spese amministrative	-2.530	-2.865	335
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-837	-954	117
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-260	-259	-1
Altri proventi ed oneri di gestione	1.410	170	1.240
Risultato della gestione operativa	69	-1.012	1.081
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	69	-1.012	1.081
Imposte sul reddito	-51	-56	5
Utile di esercizio	18	-1.069	1.086

2.7 Profilo patrimoniale

2.7.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2019. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Capitale	1.194	1.175	14,24%	14,05%	20
Riserve	7.182	8.255	85,57%	89,94%	-1.073
Utile (Perdita) di esercizio	18	-1.069	0,19%	-1,89%	1.085
Totale Patrimonio	8.393	8.362	100,00%	100,00%	32

2.7.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 1.168 Mln di Euro sono coperti dai Fondi Propri (8.740 Mln di Euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (31,03%%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2020	31.12.2019	Composizione %		Variazioni
			31.12.2020	31.12.2019	
Rischi di credito e di controparte	1.168	1.758	69,12%	75,00%	-590
Rischio operativo	522	586	30,88%	25,00%	-64
Totale requisiti patrimoniali	1.690	2.343	100,00%	100,00%	-653
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	8.740	8.784	100,00%	100,00%	-44
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0,00%	0,00%	0
Patrimonio di Vigilanza	8.740	8.784	100,00%	100,00%	-44
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	5,17	3,75			37,89%
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			0,00%
CET 1 ratio (CET 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	31,03%	22,49%			37,96%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			0,00%
Total capital ratio (Fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	31,03%	22,49%			37,97%

3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese esclusivamente socie. Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposto in bilancio, rappresentato dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2020, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;



- la GA.FI. Service & Consulting Srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31.12.2020;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	177	111	66
Sindaci	41	32	9
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	640	1.241	-625
Sindaci	0	0	0

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, nel corso dell'anno appena trascorso, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, sono continuate anche nei primi mesi del 2021 generando ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica.

Massiccio è stato il ricorso alla moratoria nel corso di tutto il 2020. In proposito, la Banca d'Italia, con la Comunicazione del 27 gennaio 2021 – pubblicata sulla GU n.44 del 22.02.2021 – ha chiesto di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale degli Intermediari.

Occorre in proposito precisare che Ga.Fi., sui dati del Portafoglio al 31.12.2020, in linea con gli orientamenti EBA in materia di classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria, ha valutato attentamente le imprese che ne hanno usufruito, e laddove si sia ravvisato che il ricorso alla moratoria abbia incrementato in maniera significativa il rischio della controparte, ha proceduto alla allocazione delle stesse in stadio 2.

Tuttavia, sebbene la situazione di emergenza sia continuata anche nei primi mesi del nuovo anno e molto probabilmente perdurerà per l'intero 2021, Ga.Fi. non ha subito grandi scostamenti rispetto alle previsioni di budget.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 110 richieste di intervento in garanzia per 18 Mln di euro, mentre ne ha accolte circa 16 Mln di euro. Di tali richieste, n. 12 hanno riguardato crediti diretti Ga.Fi., erogati nel trimestre per complessivi € 375.000.

A fine marzo 2020 il numero dei soci si è incrementato di n. 13 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari a 552 mila Euro, ha liquidato escussioni per 783 mila euro, ed ha effettuato recuperi dal Fondo di Garanzia per 307 mila euro.

Da una prima analisi effettuata considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2020. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2020: un grado di patrimonializzazione (TIER1) pari al 31,03% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed un elevato grado di copertura dei rischi (il più alto in Italia tra i Confidi Vigilati).

Inoltre, dispone di una liquidità di oltre 16 milioni che risulta superiore di otto volte l'ammontare delle "sofferenze" nette e di circa sei volte l'ammontare di tutte le posizioni "deteriorate" nette.

Il Confidi monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società.

Nel corso del I° trimestre del corrente anno il Consiglio di Amministrazione, con la precisa volontà di investire sui controlli di II livello e di potenziarne l'efficacia ha affidato l'incarico alla società BDO Srl – in modalità co-sourcing – di affiancare i responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio nello svolgimento delle loro attività.

Nel primo trimestre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 31 maggio 2021, secondo le nuove disposizioni di vigilanza.

3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 30 mila.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

4. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

L'utile dell'esercizio pari a Euro 17.603 sarà destinato all'incremento delle riserve.

Conclusioni

Signori Soci,

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2020 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta un avanzo di esercizio pari a Euro 17.603 che si propone di destinare, secondo le previsioni dell'art.17 dello Statuto Sociale, nel modo seguente:

- 30% a Riserva Legale per Euro 5.281;
- 70% a Riserva fondi Rischi indisponibili per Euro 12.322.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO DELL'IMPRESA

Rapporto Societario 2020

BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.121	1.341
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	2.458.792	2.552.159
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	18.469.463	25.999.356
	a) crediti verso banche	16.270.871	24.656.810
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	2.198.592	1.342.547
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	70.000	70.000
80.	Attività materiali	1.408.335	1.496.785
90.	Attività immateriali	3.515	3.453
100.	Attività fiscali	17.506	26.641
	a) correnti	17.506	26.641
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	711.901	770.943
	Totale dell'attivo	23.140.634	30.920.678

* Per gli Schemi di Bilancio, la Società, a seguito della differente modalità di rappresentazione dei crediti di cassa, al netto della quota di controgaranzia incassata dal FCG e non più al lordo, ha rideterminato i saldi 2019 per renderli pienamente raffrontabili.



BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	6.135.080	10.630.309
	a) debiti	6.135.080	10.630.309
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	22.946	15.480
	a) correnti	22.946	15.480
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	1.123.344	1.646.652
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	538.592	602.713
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.927.327	9.663.995
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.922.508	9.659.175
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.819	4.819
110.	Capitale	1.193.668	1.174.918
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovraprezzi di emissione		
150.	Riserve	7.333.054	8.388.023
160.	Riserve da valutazione	(150.981)	(132.678)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.603	(1.068.733)
Totale del passivo e del patrimonio netto		23.140.634	30.920.678

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	93.791	84.232
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	93.791	84.232
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(41.504)	(39.871)
30.	Margine di interesse	52.287	44.361
40.	Commissioni attive	2.140.962	2.769.884
50.	Commissioni passive	(15.691)	(22.684)
60.	Commissioni nette	2.125.271	2.747.200
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	30.176
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	30.176
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	56.333
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	56.333
120.	Margine di intermediazione	2.177.558	2.878.070
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	108.170	17.345
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.993	2.307
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.177	15.038
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.285.728	2.895.415
160.	Spese amministrative:	(2.529.698)	(2.864.738)
	a) spese per il personale	(1.862.533)	(2.087.116)
	b) altre spese amministrative	(667.165)	(777.622)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(836.904)	(953.609)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(836.904)	(953.609)
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(254.927)	(254.819)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.210)	(4.337)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.409.902	169.745
210.	Costi operativi	(2.216.837)	(3.907.758)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	68.891	(1.012.342)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51.288)	(56.391)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.603	(1.068.733)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	17.603	(1.068.733)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.603	(1.068.733)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.555)	(63.416)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.756)	33.828
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.310)	(29.588)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(707)	(1.098.322)

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria <small>dividendi</small>	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.174.918		1.174.918				18.750							1.193.668
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	8.388.023	0	8.388.023	(1.068.734)		13.765	0	0			0			7.333.054
a) di utili	1.986.093		1.986.093	(1.068.734)										917.359
b) altre	6.401.930		6.401.930			13.765								6.415.695
Riserve da valutazione	(132.678)		(132.678)									(18.310)		(150.988)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.068.734)		(1.068.734)	1.068.734								17.603		17.603
Patrimonio netto	8.361.531	0	8.361.531	0	0	13.765	18.750	0	0	0	0	(707)		8.393.338



PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018 Modifica saldi apertura Esistenze al 01.01.2019			Allocazione risultato esercizio precedente Riserve Dividendi e altre destinazioni		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.124.418		1.124.418				50.500							1.174.918
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	8.565.479	0	8.565.479	(177.457)		0	0	0			0			8.388.022
a) di utili	2.163.549		2.163.549	(177.457)										1.986.092
b) altre	6.401.930		6.401.930											6.401.930
Riserve da valutazione	(103.090)		(103.090)									(29.588)		(132.678)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(177.457)		(177.457)	177.457									(1.068.733)	(1.068.733)
Patrimonio netto	9.409.352	0	9.409.352	0	0	0	50.500	0	0	0	0	(1.098.321)		8.361.531

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI
(Metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(178.755)	(181.361)
- interessi attivi incassati (+)	93.791	84.232
- interessi passivi pagati (-)	(41.504)	(39.871)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	990.165	2.687.704
- spese per il personale (-)	(1.932.929)	(2.110.447)
- altri costi (-)	(690.483)	(838.317)
- altri ricavi (+)	1.436.893	65.376
- imposte e tasse (-)	(34.688)	(30.037)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.880.227	185.201
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	0	2.022.181
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	280.000	1.840.496
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.095.311	(3.839.762)
- altre attività	504.915	162.286
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.720.442)	(53.648)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.674.731)	303.549
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(45.711)	(357.197)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.970)	(49.808)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	0	0
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	18.750	50.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.750	50.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(220)	692

Legenda:

(+) generata (-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.341	649
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(220)	692
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.121	1.341

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2020 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 19 mila (Euro 50 mila nell'esercizio precedente), mentre l'attività di investimento non ha avuto impatti sulla liquidità aziendale negli ultimi due anni e generato liquidità dall'attività di provvista per Euro 19 mila (51 mila Euro generati nell'esercizio precedente). In sintesi, la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a Euro 220 (contro 692 Euro di liquidità generata nel 2019).

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2020, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 30 novembre 2018, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.



Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s. "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- **European Central Bank (BCE)**
 - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
 - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- **European Banking Association (EBA)**
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Modifica del criterio di rappresentazione contabile dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi

I crediti per cassa deteriorati rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate sono rilevati dal Confidi tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Fino alla data del 31.12.2019 venivano rilevati per un valore corrispondente all'importo liquidato alle banche finanziatrici, al netto delle pertinenti previsioni di perdita quantificate dalle competenti funzioni aziendali e degli eventuali incassi connessi ai versamenti effettuati direttamente dai soci, ed al lordo delle somme incassate dal Confidi per effetto dei pagamenti effettuati dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Pertanto, le somme incassate dal Confidi per effetto dei pagamenti effettuati dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, limitatamente alle posizioni assistite da tale forma di mitigazione, non venivano rilevate a decremento delle corrispondenti esposizioni vantate dal Confidi stesso nei confronti dei soci, bensì venivano appostate tra i Debiti al passivo dello Stato Patrimoniale in attesa che, ad esito delle procedure di recupero attivate dal Confidi, venisse definito l'ammontare della perdita definitiva che residuava in capo a quest'ultimo e, conseguentemente, l'importo della controgaranzia cui lo stesso aveva diritto e delle eventuali somme da rimborsare al Fondo Centrale in ragione dei recuperi nel frattempo conseguiti dai soci.

Successivamente, nel corso del 2020, si è ritenuto che tale modalità di rappresentazione non fornisse l'evidenza dell'effettiva posizione di rischio del Confidi, dal momento che l'ammontare dei crediti per cassa deteriorati riportato nell'attivo dello Stato Patrimoniale non teneva conto della traslazione del rischio operata nei confronti del Fondo Centrale, contribuendo in tal modo a sovrastimare l'esposizione del Confidi; in aggiunta si osserva come, per effetto di siffatta rappresentazione:

- il tasso di copertura delle esposizioni in parola risultasse sottodimensionato rispetto alla sua reale entità, in considerazione del fatto che in seno al modello di impairment adottato dal Confidi, la stima delle previsioni di perdita veniva effettuata con riguardo all'esposizione considerata al netto delle controgaranzie che insistevano sulla stessa, ivi incluse le somme già liquidate dal Fondo Centrale;
- l'indicatore di qualità creditizia del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma del Confidi (cosiddetto *NPL ratio*) – misurato dal rapporto tra le esposizioni creditizie deteriorate ed il totale delle esposizioni in essere alla data di valutazione – risultasse sovradimensionato rispetto alla effettiva rischiosità di tale portafoglio, per la medesima ragione dinanzi illustrata, vale a dire l'inclusione di una quota di rischio non più attribuibile in capo al Confidi.

Per le ragioni suesposte, a far data dal bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2020, è stata operata una modifica al criterio di rappresentazione in bilancio delle poste in parola, imputando i debiti verso il Fondo Centrale per le somme da questo versate a diretta diminuzione dei rispettivi crediti per cassa deteriorati vantati dal Confidi nei confronti dei propri soci. Si tiene a precisare che tale riclassifica non ha prodotto e non produrrà alcun impatto né sul calcolo dei Ratios Patrimoniali di Vigilanza e, in generale sui Requirements di Vigilanza, né sulle politiche di valutazione del Confidi e, conseguentemente, sul Conto Economico, ma ha contribuito unicamente a fornire una migliore rappresentazione del profilo di rischio del Confidi stesso rispetto alla propria operatività caratteristica: ciò in quanto il modello di *impairment* adottato dal Confidi prevede che la quantificazione delle previsioni di perdita origini dal "rischio netto" delle esposizioni, vale a dire sulla quota di rischio effettivamente attribuibile al Confidi.

Tutto ciò premesso, si fa quindi presente che alla data del 31 dicembre 2020:

- L'ammontare dei crediti verso soci per interventi a garanzia, considerato al netto della quota di controgaranzia incassata dal FCG è pari ad euro 5.906.584, dei quali euro 190.560 classificati ad inadempienza probabile ed il residuo a sofferenza;



al lordo sarebbero ammonterebbero invece a complessivi 21.222.205 euro, dei quali euro 656.337 classificati ad inadempienza probabile ed il residuo a sofferenza;

- L'ammontare delle controgaranzie erogate dal Fondo Centrale riferite alle anzidette esposizioni, incassate a titolo definitivo, risulta pari a complessivi euro 15.315.621, dei quali euro 465.778 riferiti a crediti di cassa classificati a inadempienza;
- A fronte di tale esposizione, il Confidi ha contabilizzato fondi rettificativi a copertura delle previsioni di perdita per complessivi euro 4.640.891, dei quali euro 14.198 sono rappresentativi del fondo attualizzazione.

Si noti quindi che, la modifica adottata sui dati al 31 dicembre 2020 ha comportato che:

- Il valore dei crediti per interventi a garanzia al netto delle controgaranzie liquidate dal Fondo Centrale, si ragguglia ad euro 5.906.584;
- Il valore di bilancio degli anzidetti crediti (al netto, quindi, anche delle rettifiche di valore complessive) si ragguglia invece ad euro 1.265.694;
- Il tasso di copertura ottenuto dal rapporto tra le rettifiche di valore complessive ed il valore lordo dei crediti si attesta al 78,57%.

La tabella seguente fornisce l'evidenza del confronto tra i due criteri di rappresentazione dei crediti per interventi in garanzia con riguardo ai dati riferiti al 31 dicembre 2020:

	Aggregato	31/12/2020 senza modifica	31/12/2020 con modifica	Differenza
a	Crediti per interventi in garanzia: valore lordo	21.222.205	5.906.584	-15.315.621
b	Rettifiche di valore complessive	4.640.891	4.640.891	0
c	Crediti per interventi in garanzia: valore di bilancio (a-b)	16.581.314	1.265.694	-15.315.621
d	Tasso di copertura (b/a)	21,87%	78,57%	56,70%

Si tiene, infine, a far presente che per effetto della modifica proposta il volume di attività finanziaria del Confidi ha subito una contestuale riduzione di un importo corrispondente a quello dei crediti summenzionati (vale a dire per euro 15.315.621), dal momento che questi ultimi concorrono alla determinazione di tale aggregato per il loro ammontare espresso al lordo delle pertinenti rettifiche di valore.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 26 marzo 2021, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dal perdurare della diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno continuato ad avere ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano prevedibili.

Massiccio è stato il ricorso alla moratoria nel corso di tutto il 2020 ed ha continuato nei primi mesi del 2021. In proposito, la Banca d'Italia, con la Comunicazione del 27 gennaio 2021 – pubblicata sulla GU n.44 del 22.02.2021 - ha provveduto a fornire le Integrazioni alle disposizioni del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia e emendamenti agli IAS/IFRS. Tale Comunicazione è volta a fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale degli Intermediari.

Occorre inoltre precisare che Ga.Fi., sui dati del Portafoglio al 31.12.2020 ha osservato le Linee Guida dell'EBA in materia di classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria e proceduto ad un'attenta valutazione delle imprese che ne hanno usufruito, accertandosi se le circostanze che hanno portato il cliente a chiedere (o rinnovare) la moratoria potessero significare in ogni caso un incremento significativo del rischio di credito e giustificare, per tale via, la classificazione in stadio 2.

Tuttavia, sebbene la situazione di emergenza sia continuata anche nei primi mesi del 2021, e perdurerà sicuramente per tutto l'anno, Ga.Fi. nei primi mesi del 2021 non ha subito grandi scostamenti rispetto alle previsioni di budget.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 110 richieste di intervento in garanzia per 17 Mln di euro, mentre ne ha accolte circa 16 Mln di euro. Di tali richieste, n. 12 hanno riguardato crediti diretti Gafi, erogati nel trimestre per complessivi € 375.000.

A fine marzo 2021 il numero dei soci si è incrementato di n. 13 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari a 552 mila Euro, ha liquidato escussioni per 783 mila euro, ed ha effettuato recuperi dal Fondo di Garanzia per 307 mila euro.

Da una prima analisi effettuata considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2020. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2020: un grado di patrimonializzazione (TIER1) pari al 31,03% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed un elevato grado di copertura dei rischi (il più alto in Italia tra i Confidi Vigilati).

Il Confidi monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società.

Nel corso del I° trimestre il Consiglio di Amministrazione ha esternalizzato la funzione di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio – controllo di II livello – alla società BDO S.r.l. la quale ha già avviato la sua attività con i referenti interni.

Nel primo trimestre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Ga.Fi. inoltre, ha ottenuto "l'aggiudicazione di fondi da parte della Regione Campania per **9 milioni di euro** relativamente alla Misura "Strumento Finanziario Negoziale Garanzia Confidi" che prevede l'impiego sottoforma di garanzie, e riassicurazione del FCG, con moltiplicatore pari a 8.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2021.

Il Confidi monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzia in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo altalenarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato *lockdown* imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato



all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello *staging* del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*sub i.*), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (*sub ii.*), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa; nel successivo paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", saranno invece fornite specifiche indicazioni in merito al trattamento contabile delle moratorie (*ex lege*, ovvero su base volontaria) accordate dalla Società ai propri soci, nonché a quello delle modifiche ai contratti di locazione stipulati dalla Società con i terzi proprietari degli immobili utilizzati da quest'ultima per lo svolgimento della propria attività.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli **strumenti rappresentativi di capitale** iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si è fatto riferimento ai prezzi di mercato – per le esposizioni quotate su mercati attivi – in quanto già incorporanti le aspettative di mercato sugli eventuali effetti negativi del Covid-19 sulla redditività delle società partecipate; per le società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
 - i. Relativamente alle **partecipazioni significative** classificate a voce propria, alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, come noto la Società non procede al consolidamento della

partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante; analogamente, relativamente alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. A questo proposito, si specifica che, date le premesse e anche tenuto conto della situazione di incertezza, nonché delle indicazioni formulate dallo IAS 36, per le valutazioni in oggetto non si è provveduto alla stima del fair value delle partecipazioni e non sono state ravvisate evidenze oggettive che evidenziassero una riduzione di valore significativa dei suddetti aggregati, tali da giustificare la rilevazione di un *impairment* a conto economico, tenuto peraltro conto del settore di attività economica di ciascuna società partecipata. In particolare, sebbene le previsioni formulate dai principali *info-provider* continuino ad essere negative anche per il 2021 e per gli anni successivi, esse fanno comunque registrare un miglioramento (via via più marcato) rispetto al 2020 e ciò permette di considerare come superabili le condizioni di difficoltà operativa che le società partecipate stanno incontrando a causa dello specifico contesto.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 *ratio* e TOTAL CAPITAL *ratio* pari al 31,03%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali),



ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formare oggetto di classificazione quali misure di *forbearance* (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'*impairment* ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2020) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, è stata dunque attestata la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Anche la Società concesso nel corso dell'anno diverse misure di sostegno alle imprese socie, ivi incluse le moratorie ai sensi dei dispositivi dinanzi richiamati: come sarà ulteriormente dettagliato nella successiva Parte B della presente Nota Integrativa, infatti, alla data del 31 dicembre 2020 figurano n. 11 rapporti oggetto di moratoria ex Decreto "Cura Italia", per un controvalore complessivo di euro 318 mila.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del *framework* della *modification*, ovvero della *derecognition accounting*: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (*derecognition*) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "*substantial modification*" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la *derecognition* dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la

sostituzione dello strumento – *swap debt/equity* – il *datio in solutum*, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell'ambito della *modification accounting* ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti per un periodo di tempo circoscritto e deve riguardare contratti già in essere alla data del 30 giugno 2021.

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

Principi contabili ed interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, omologati dalla commissione europea, la cui applicazione ai bilanci di esercizio è prevista dopo il 1° gennaio 2020

- In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 "Contratti assicurativi". Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Non è consentita l'applicazione anticipata.
- In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", e gli International Financial Reporting Standard IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 16 "Leasing". Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2 – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell'effettiva



sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, non ancora omologati dalla commissione europea, la cui applicazione ai bilanci di esercizio è prevista dopo il 1° gennaio 2020

- Lo standard IFRS 17 "Contratti assicurativi", che mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. Lo IASB ha inoltre modificato il precedente standard sui contratti assicurativi, l'IFRS 4, prevedendo un'estensione del c.d. Deferral Approach (Temporary Exemption) dall'IFRS 9 la cui validità è stata posticipata dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2023. La data di prima applicazione è dunque prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
- Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020, che sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili: IFRS 1; IFRS 9; IFRS 16; IAS 41. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
- Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti", che mirano a chiarire uno dei criteri del suddetto standard per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Non risultano in essere, alla data del 31 dicembre 2020, nuovi principi e/o nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio di GA.FI. Scpa.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa

detenuta in "GA.FI. Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 – 31/12/2021.



A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che il Confidi non classifica nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, né nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, fanno parte della presente categoria:

- I. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale e derivati con fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- II. Le attività finanziarie designate al fair value, così classificate al momento della loro rilevazione iniziale in conformità ai presupposti stabili dall'IFRS 9 (finalità di eliminazione o di riduzione significativa di un'asimmetria contabile);
- III. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non superano il "Test SPPI" in quanto i relativi flussi di cassa non costituiscono esclusivamente il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sul capitale stesso, ovvero dalle attività finanziarie che, per la specifica forma tecnica (ad es. titoli di capitale e quote di OICR), non sono compatibili né con un modello di business orientato alla raccolta dei flussi finanziari ("Held to Collect"), né con un modello di business finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari che alla vendita ("Held to Collect and Sell") e non sono detenute con finalità di negoziazione.

Ciò premesso, trovano collocazione nella presente categoria i certificati di partecipazione in OICR che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (initial recognition) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

1.3 Criteri di valutazione

La Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza sia mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la vendita degli strumenti ("Held to Collect and Sell");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Sono inoltre inclusi nel presente portafoglio contabile anche i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che rappresentano partecipazioni di minoranza non quotate nel capitale di altre imprese dirette a realizzare legami durevoli con esse, che il Confidi ha scelto irrevocabilmente al momento della loro rilevazione iniziale di classificare tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria:

- i. I titoli di debito (principalmente Titoli di Stato ed Obbligazioni bancarie) afferenti al modello di business "Held to Collect and Sell" e tali da superare il Test "SPPI";
- ii. Le partecipazioni di minoranza nel capitale di imprese finanziarie e non finanziarie, non detenute con finalità di negoziazione e per le quali il Confidi, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha optato per la classificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.



Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

2.3 Criteri di valutazione

La Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) corretto per considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- iii. il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

Gli strumenti di debito classificati all'interno della presente categoria sono soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Confidi si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso

fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza prevalentemente mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali ("Held to Collect");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi.

3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.



3.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività vengono valutate, ove rilevante, al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento: nello specifico il valore di bilancio dello strumento finanziario in parola si ragguaglia al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato in base al predetto tasso di interno di rendimento, cfr. successivo paragrafo 3.4) della differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza, al netto delle rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese.

Al pari di quanto illustrato con riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Con riferimento a queste ultime (attività deteriorate), le stesse sono attribuite alle categorie di esposizioni deteriorate sulla base delle pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, vale a dire:

- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Confidi reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e il Confidi acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate il Confidi fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate il Confidi fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, quest'ultimo procede alla stima della perdita attesa e del corrispondente valore di recupero - in forma attualizzata - sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili (ivi incluse quelle di tipo forward looking, come richiesto dal principio contabile IFRS 9) riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo

- conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
 - c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

Le esposizioni non deteriorate sono invece sottoposte, in relazione al proprio stadio di rischio di appartenenza, a valutazioni dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della propria qualità creditizia, in funzione dei parametri di rischio assegnati a ciascun rapporto creditizio e rappresentati dalla "probabilità di default" (PD), dalla "perdita in caso di default" (LGD) e dalla "esposizione al default" (EAD): i parametri in esame sono stimati sulla base di un modello di impairment conforme ai dettami del principio contabile IFRS 9, per il cui approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

4. Garanzie rilasciate

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. Tali garanzie sono state tutte oggetto di riconciliazione con gli Istituti di Credito e/o altri soggetti.

4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente



paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

5. Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include i beni (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.) ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* che il Confidi utilizza a scopo funzionale.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione



Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità

(corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. Passività valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;

i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.

8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

9. Fondi per rischi ed oneri

9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;



- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

L'aggregato in parola è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dal Confidi e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le

quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che il Confidi detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione il Confidi provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);



- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, il Confidi rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei

termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare *past due* ed inadempienze probabili) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un *danger rate*, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (*bonis*, *past due*, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 *compliant*; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.



Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il "fair value" è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra soggetti consapevoli ed indipendenti - ovvero pienamente informati, non obbligati alla transazione ed in assenza di rapporti di controllo. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Confidi non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

Le uniche attività finanziarie ricondotte nel livello 3 fanno riferimento a titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che il Confidi valuta al costo d'acquisto come approssimazione attendibile del loro fair value, data l'assenza di elementi che facciano desumere che il fair value di tali strumenti possa risultare inferiore al predetto importo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come anticipato, il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente di livello 3 (fatta eccezione per i titoli di capitale valutati al costo e convenzionalmente ricondotti nel livello 3), pertanto non viene fornita l'informativa di cui al par. 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.



A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso del 2019 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie, dal momento che non si sono verificate modifiche ai dati di input utilizzati per la stima del fair value dei predetti aggregati.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2020)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>b) attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.419	0	40	2.519	0	33
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	2.419	0	40	2.519	0	33
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

In corrispondenza del "livello 3" della gerarchia di fair value la tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl) e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia). E' inoltre presente la quota di partecipazione di minoranza in Confidi Systema!, detenuta in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 1" fanno invece riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni quotate emesse da primari istituti di credito italiani.



A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria mente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0				33			
2. Aumenti					8			
2.1 Acquisti					8			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	40	0	0	0

L'incremento afferisce all'acquisto da parte di Ga.Fi. della quota di partecipazione in IGI detenuta da Unionfidi Piemonte in liquidazione. La quota acquistata ammonta ad euro 7.500, liberata per euro 3.000.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.469			18.469	25.999			25.999
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	18.469			18.469	25.999	0	0	25.999
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.135			6.135	10.630			10.630
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.135			6.135	10.630	0	0	10.630

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte prevalentemente dalle disponibilità bancarie (conti correnti e depositi liberi e vincolati, per euro 16.271 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 1.266 mila), dai crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati (per euro 905 mila) nonché dai crediti verso soci per commissioni di garanzia non ancora incassate (per euro 38 mila). Per ciò che attiene alle disponibilità bancarie, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista.

Per i crediti relativi alle escussioni subite, occorre specificare che nel corso dell'anno 2020 si è proceduto a rappresentarli al netto della quota di controgaranzia del FCG già incassata e non più al lordo. Alla data del 31.12.2019, i crediti verso la clientela per escussioni subite venivano invece rappresentati al lordo della controgaranzia incassata (pari ad euro 12.845). Si è proceduto pertanto, ad una riesposizione al netto.

L'importo dei crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati si è incrementato a seguito della intensificazione di tale operatività. Parte di tali crediti (euro 100.000 nello specifico) è stata erogata con provvista fornita da CDP erogata nell'ambito della Misura Plafond Confidi.

Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia, pari ad Euro 38 mila, occorre specificare che si tratta di somme, già corrisposte quasi interamente dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2021, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2020 non ancora incassate al 31.12.2020.

Per ciò che attiene alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 2.712 mila ai fondi di terzi erogati dalla Regione Campania nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);
- per euro 1.192 mila ai fondi erogati dal MISE relativamente alla Legge di Stabilità;
- per euro 4 mila ad un residuo dei contributi in conto interessi della CCIAA di Napoli;
- per euro 329 mila, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni delle garanzie "sussidiarie" subite dal Confidi;
- per euro 56 mila alle somme recuperate dai soci, sulla base di piani di rientro specifici, di competenza del FCG. Al completamento dei piani si procederà ad una restituzione unica complessiva in favore del FCG.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 1.121 (euro 1.341 nel 2019).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	2.419	0	0	2.519	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.419			2.519		
2. Titoli di capitale	0	0	40	0	0	33
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	2.419	0	40	2.519	0	33

L'importo di Euro 2.419 fa riferimento ai Titoli di Stato e alle Obbligazioni Bancarie detenute dal Confidi e classificate in questo portafoglio in quanto:

- gestiti secondo un modello di business di tipo "hold to collect and sell";
- caratterizzati da termini e condizioni contrattuali conformi al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi dell'IFRS 9.

L'importo di euro 40 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 17,5 mila, alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila e a Rete Fidi Italia per euro 20 mila; infine, si segnala la partecipazione in Confidi Systema! per euro 250.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	2.419	2.519
a) Amministrazioni pubbliche	205	292
b) Banche	2.214	2.227
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	40	33
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20	13
d) Società non finanziarie	20	20
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.459	2.552

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.420	205			1			
Finanziamenti								
Totale 2020	2.420	205	0	0	1	0	0	0
Totale 2019	2.523	292	0	0	3	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

L'importo di euro 205 mila ricondotto in corrispondenza della colonna "di cui: strumenti con basso rischio di credito" fa riferimento ai Titoli di Stato in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per i criteri di determinazione delle rettifiche di valore complessive a fronte del rischio di credito si fa rinvio alle indicazioni fornite nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	16.271	0	0	0	0	16.271	23.828	0	0	0	0	23.828
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
2.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
2.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	0	0	0	0	0	0	829	0	0	0	0	829
Totale	16.271	0	0	0	0	16.271	24.657	0	0	0	0	24.657

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo di quattro depositi vincolati presso Unicredit, Intesa San Paolo, Banca Regionale di Sviluppo e Banca del Mezzogiorno posti a garanzia delle prime perdite rivenienti da quattro distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"). Alla data del 31 dicembre 2020 i predetti saldi ammontano rispettivamente:

- per Unicredit, ad euro 172 mila (immutato rispetto al 2019);
- per Intesa San Paolo, ad euro 344 mila (immutato rispetto al 2019);
- per BRS, ad euro 20 (42 euro nel 2019);
- per Banca del Mezzogiorno, ad euro 56.143,69 (adeguato nel corso dell'anno 2020 all'effettivo Portafoglio costituito).

Non è più presente il Credito verso l'Istituto Monte dei Paschi di Siena - pari ad Euro 1.765 mila, rilevato a seguito dei prelievi forzosi operati dall'Istituto in questione nel 2017, ed a rettifica del quale era presente il Fondo svalutazione di Euro 936 mila. Nello specifico, alla fine del 2020 è stato definito il contenzioso con l'Istituto MPS il quale ha rimborsato a Ga.Fi. la somma di 860 mila euro ed ha consentito la rilevazione di una ripresa di circa 31 mila euro.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	895	1.221	1.221			2.116	188	1.058	1.058			1.246
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	895 0	1.221 1.221	1.221 1.221	X	X	X	188 0	1.058 1.058	1.058 1.058	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	38	45	45	0	0	82	69	27	27	0	0	97
Totale	933	1.266	1.266	0	0	2.199	258	1.085	1.085	0	0	1.343

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella presente tabella i saldi del 2019 sono stati ricalcolati secondo la nuova metodologia di contabilizzazione.

L'importo di euro 1.266 mila rappresentato al 31 dicembre 2020 (euro 1.085 mila nel 2019) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- i. una parte di tale ammontare, pari ad euro 329 mila (già euro 329 nel 2019), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le garanzie di tipo sussidiario ed è allocata alla voce "10.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- ii. una quota di tale ammontare, pari ad euro 36 mila (euro 21 mila nel 2019), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo.

L'importo di euro 933 rappresentato al 31 dicembre 2020 fa riferimento per euro 895 mila (euro 188 mila nel 2019) ai finanziamenti diretti erogati da Ga.Fi. e per euro 38 mila (69 mila nel 2019) ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore dei clienti; di questi si segnala che nei primi mesi del 2021 il Confidi ha già incassato commissioni per euro 37 mila.

Si ricorda che l'operatività dei finanziamenti diretti è stata avviata nel 2019. Alla data del 31.12.2020 risultano erogati n. 25 finanziamenti (di cui n.8 erogati nel 2020 e 17 nel 2020). L'importo complessivamente erogato nel 2020 ammonta ad euro 765 mila euro (euro 205 mila nel 2019).

Si fa presente che i crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate rappresentano attività finanziarie impaired acquisite o originate in quanto ricondotte nello Stadio 3 all'atto della loro rilevazione iniziale.



4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	895	1.221	1.221	188	1.058	1.058
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	895	1.221	1.221	188	1.058	1.058
c) Famiglie						
3. Altre attività	38	45	45	69	27	27
Totale	933	1.266	1.266	258	1.085	1.085

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	905			5.716	10		4.495	
Altre attività	38			191	0		146	
Totale 2020	943	0	0	5.907	10	0	4.641	0
Totale 2019	2.025	0	0	4.481	938	0	3.396	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		16.168	X		4.641	

Il valore lordo dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate (euro 5.907 mila) si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi ottenuti e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore (euro 4.641 mila) sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

La voce "Altre attività" accoglie nel Primo Stadio i crediti per interventi in garanzia erogati nel 2020 e che risultano da incassare alla data del 31.12.2020, mentre nel Terzo Stadio sono collocate le posizioni escusse il cui grado di rischio al momento dell'escussione è Inadempienza probabile. Non figura più tra le "Altre attività" il saldo del credito vantato nei confronti di MPS definito a fine 2020.

Si fa presente che nella tabella in oggetto non trovano rappresentazione i conti correnti ed i depositi (liberi e vincolati) detenuti dal Confidi presso gli istituti di credito in quanto convenzionalmente non ricondotti tra i finanziamenti.

4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2020						31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	467	467	0	0	0	0	346	346
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					385	385					329	329
- Garanzie personali					82	82					17	17
- Derivati su crediti												
Totale					467	467	0	0	0	0	346	346

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10.Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali"). In considerazione della nuova modalità di rappresentazione della quota già liquidata, incassata a titolo definitivo e non più a titolo provvisorio, sono stati riallineati i saldi del 2019.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. GA.FI. Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
Totale					70	

GA.FI. Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.



Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 7.5 della presente sezione.

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		70	70
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	0	70	70

Le partecipazioni sono valorizzate al costo. Dall'analisi dei bilanci delle partecipate non risultano perdite durevoli di valore che comporterebbero una modifica del valore.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	139	174
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	120	149
d) impianti elettronici	6	10
e) altre	13	15
2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing	1.269	1.323
a) terreni		
b) fabbricati	1.224	1.207
c) mobili		
d) impianti elettronici	1	16
e) altre	44	99
Totale	1.408	1.497
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2020, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	401	306	40	747
A.1 Riduzioni di valore nette			252	296	25	573
A.2 Esistenze iniziali nette			149	10	16	175
B. Aumenti	0	0	0	3	3	6
B.1 Acquisti				3	3	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	29	7	4	41
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			29	7	4	41
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	120	6	14	139
D.1 Riduzioni di valore nette			281	303	29	614
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	401	309	43	753
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Si fa in proposito presente che, come richiesto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle sole attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi: data la rilevanza delle consistenze in essere al 31 dicembre 2020, si è infatti preferito rappresentare la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing in una specifica tabella, di seguito riportata.



8.6bis - Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso su beni in leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	1.344	0	30	147	1.521
A.1 Riduzioni di valore nette		137	0	15	47	199
A.2 Esistenze iniziali nette	0	1.207	0	16	99	1.323
B. Aumenti	0	174	0	0	0	174
B.1 Acquisti		174				174
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	158	0	15	55	228
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		146	0	15	53	214
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni		12			2	0
D. Rimanenze finali nette	0	1.224	0	1	44	1.269
D.1 Riduzioni di valore nette		283	0	29	101	413
D.2 Rimanenze finali lorde	0	1.507	0	30	145	1.682
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		x		x
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	4	0	3	0
- generate internamente				
- altre	4		3	
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	4	0	3	0
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3)	4	0	3	0
Totale	4	4	3	3

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	3
B. Aumenti	5
B.1 Acquisti	5
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	5
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	5
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	4

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Ritenute d'acconto	18	27
IRES / IRAP	0	0
Totale	18	27

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31/12/2020	31/12/2019
IRAP	23	14
IVA	0	1
Totale	23	15

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – "Altre attività": composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso soci	126	231
Cauzioni attive	56	36
Risconti attivi	70	27
Migliorie su beni di terzi	423	467
Altre attività	37	11
Totale	712	771

La voce "Altre attività" al 31.12.2020 è pari ad euro 712 mila (euro 771 mila nel 2019) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 126 mila (euro 231 mila nel 2019), la cui svalutazione è avvenuta applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia nel corso della prima ispezione;
- la voce "Migliorie su beni di terzi", al netto dei fondi di ammortamento, pari ad euro 423 mila (euro 467 mila nel 2019), è relativa alle spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi. Subiscono un ammortamento dell'8,33% annuo.

Passivo

Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	0	100	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		100				
2. Debiti per leasing	322		970	348		980
3. Altri debiti			4.743			9.302
Totale	322	100	5.713	348	0	10.282
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	322	100	5.713			10.282
Totale Fair value	322	100	5.713	0	0	10.282

In corrispondenza della voce 1. "Finanziamenti" è riportato l'importo della provvista attinta da CDP nell'ambito della Misura Plafond Confidi.

In corrispondenza della voce 2. "Debiti per leasing" è riportato l'ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16.

In corrispondenza della voce 3. "Altri debiti" figurano:

- per euro 385 mila ai recuperi già ottenuti dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici per le garanzie di tipo sussidiario (per euro 329 mila) e alla quota di competenza del FCG dei recuperi già incassati da aziende con le quali sono stati concordati piani di rientri specifici;
- per euro 450 mila al deposito cauzionale ricevuto per fidejussioni prestate;
- per euro 3.910 mila a Fondi di Terzi in amministrazione, ridotti rispetto all'anno precedente sia per la restituzione di parte delle somme alla Regione Campania (euro 3,629 Mln nel corso del mese di gennaio) sia per le escussioni subite nell'ambito della Misura Rafforzamento Rete.

L'importo di 10.282 riferito al 2019 è stato riesposto al netto della quota del FCG incassata a titolo definitivo.

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	17	19
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	37	42
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	157	179
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	664	796
Oltre 5 anni	583	485
Totale pagamenti dovuti	1.459	1.521

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per il leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti su contributi	344	410
Debiti verso erario	66	65
Debiti verso enti previdenziali	61	80
Debiti verso il personale e collaboratori	48	54
Debiti verso IGI	11	29
Debiti verso Rete Fidi Italia	10	10
Debiti verso fornitori	183	129
Risconti passivi su commissioni attive	377	847
Altre passività	25	23
Totale	1.123	1.647

Il primo aggregato è rappresentato principalmente dai contributi associativi riscossi dal Confidi e che vengono riscontati perché relativi ad anni successivi, nonché in minima parte ad acconti versati dai soci.

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie.

Non forma, inoltre, oggetto di rappresentazione in tale aggregato la quota parte dei risconti commissionali anzidetti che il Confidi utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie sottostanti, come illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sull'importo in esame si rinvia alla Tabella 10.1 e seguenti.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	603	553
B. Aumenti	92	161
B.1 Accantonamento dell'esercizio	91	97
B.2 Altre variazioni in aumento	2	63
C. Diminuzioni	156	111
C.1 Liquidazioni effettuate	156	111
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	539	603

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2020.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2020.

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2020-31.12.2020:

	Euro
Defined Benefit Obligation al 01/01/2020	603
Service Cost	87
Interest Cost	4
Benefits paid	(156)
Transfers in/out	0
Expected DBO al 31/12/2020	537
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(6)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	7
Defined Benefit Obligation al 31/12/2020	539

La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difformi da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	530
Tasso di turnover -1,00%	549
Tasso di inflazione +0,25%	553
Tasso di inflazione -0,25%	525
Tasso di attualizzazione +0,25%	522
Tasso di attualizzazione -0,25%	556

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.920	9.656
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3	3
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5	5
4.1 controversie legali e fiscali	5	5
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	6.927	9.664

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Per il dettaglio della composizione della voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si rinvia ai commenti in calce alla tabella 10.3.

La voce "3. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie il saldo degli accantonamenti rilevati a fronte delle garanzie di natura commerciale rilasciate dal Confidi, le quali non rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'importo di euro 5 mila fa infine riferimento alla vertenza legale in essere con un socio e rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso dal Confidi al termine del contenzioso.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3		5	8
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	3		5	8

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2020)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	572	455	5.893	6.920
Totale	572	455	5.893	6.920

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2019)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1			
Garanzie finanziarie rilasciate	603	293	8.760	9.656
Totale	604	293	8.760	9.656

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

10.3.1 Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2020	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	1.027	0	654	373
Garanzie scadute deteriorate	30	0	1	29
Garanzie ad inadempienza probabile	716	0	215	501
Garanzie a sofferenza	5.150	1.113	0	4.037
Totale	6.923	1.113	870	4.940

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio.

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio. L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 1, lettera D della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai contributi pubblici erogati dalle Camere di Commercio, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili, pertanto, esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi: proprio in ragione della natura riconosciuta ai fondi pubblici in esame di strumenti di mitigazione delle perdite del complessivo portafoglio di firma, degli stessi il Confidi tiene conto già in fase di valutazione delle perdite attese sulle operazioni ancora in essere; ciò in quanto, nell'ipotesi in cui tali perdite dovessero effettivamente realizzarsi, il Confidi potrebbe utilizzare i predetti fondi per compensare l'importo complessivo delle stesse. Dal momento che di norma le somme erogate dagli enti pubblici sono a servizio di un portafoglio di operazioni, per realizzare le finalità appena illustrate si rende necessaria l'attribuzione dei contributi disponibili alla data del bilancio alle garanzie in essere: nello specifico, si è scelto di ripartire le risorse pubbliche in funzione dello "status" delle controparti finanziate, privilegiando quelle che presentano la maggiore probabilità di generare delle perdite, ossia le posizioni "deteriorate";



- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

10.3.2 Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
A. Esistenze iniziali	1.812
B. Variazioni in aumento	
B.1) Nuove erogazioni	
B.2) Altre variazioni	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1) Utilizzi per escussioni	698
C.2) Altre variazioni	
D. Esistenze finali	1.113

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi pubblici si è movimentato come indicato in tabella, passando da 1.812 mila euro a 1.113 mila euro, per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, in ragione delle quali il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 698 mila. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	296	351	125	772
2. nuovi finanziamenti	49	19	10	79
Totale	345	371	135	851

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Bonis	Deteriorate	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare garanzie	0	0	0	0
Garanzie commerciali rilasciate	0	3	3	3
Totale	0	3	3	3

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Fondo rischi per vertenze legali	5	5
Totale altri fondi per rischi ed oneri	5	5

Al 31.12.2020 esiste n.1 fondo rischi per una vertenza legale ereditata dal Confidi Regione Campania.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	1.194	1.175
1.1 Azioni ordinarie	1.195	1.175
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.194	B	100%		
Riserve	7.333	A, B	100%	4.506	0
- Riserva legale	793	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	391	A, B	100%		
- Altre riserve	6.159	A, B	100%		
Totale	8.527			4.506	0
Quota non distribuibile	8.527				
Residuo quota distribuibile	0				

(*) Per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione soci



Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	50
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	0	0	0	0	50
e) Famiglie					
Garanzie finanziarie rilasciate	65.166	12.203	29.705	107.073	130.436
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie			13	13	13
d) Società non finanziarie	64.333	12.077	28.335	104.744	127.467
e) Famiglie	833	126	1.357	2.316	2.956

1a. - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate				
1. finanziamenti oggetto di concessione	28.218	8.739	1.534	38.491
2. nuovi finanziamenti	20.401	1.888	118	22.407
Totale	48.619	10.626	1.652	60.897

2. - Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
Altre garanzie rilasciate	0	41
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	0	41
e) Famiglie		
Altri impegni	1.066	3.147
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.056	3.077
e) Famiglie	10	70

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38	0	X	38	42
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	55	0	55	42
3.1 Crediti verso banche		38	X	38	38
3.2 Crediti verso società finanziarie		0			0
3.3 Crediti verso clientela	0	18	X	18	4
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	38	55	0	94	84
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(42)	0	0	(42)	(40)
1.1 Debiti verso banche	(10)	X	X	(10)	(6)
1.2 Debiti verso società finanziarie	0	X	X	0	0
1.3 Debiti verso clientela	(31)	X	X	(31)	(34)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	
4. Altre passività	X	X		0	
5. Derivati di copertura	X	X		0	
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	
Totale	(42)	0	0	(42)	(40)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(42)			(42)	(40)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Composizione della voce 40 "Commissione attive"

Dettaglio		2020	2019
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	garanzie rilasciate	1.763	2.436
5.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6.	servizi di incasso e pagamento		
7.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8.	Altre commissioni:	378	334
	- quote associative	241	295
	- altre commissioni attive	138	39
Totale		2.141	2.770

La voce "Altre commissioni attive" accoglie in via prevalente le commissioni incassate a fronte dell'attività di consulenza prestata dal Confidi e dei finanziamenti diretti erogati nell'esercizio.

2.2 - Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		2020	2019
1.	garanzie ricevute	(3)	(7)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	commissioni per servizi bancari	(12)	(16)
	- servizi bancari	(11)	(10)
	- altre	(2)	(6)
Totale		(16)	(23)

La voce "Altre commissioni passive" accoglie le spese di gestione dei fondi di terzi a disposizione del Confidi.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche			0			0
1.2 Crediti verso clientela			0			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	0	0	0	30	0	30
2.2 Finanziamenti			0			0
Totale attività (A)	0	0	0	30	0	30

B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso clientela			0			0
3. Titoli in circolazione			0			0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
3. Crediti verso clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	(2)	0	116	115	4
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per credito al consumo						0	0
- altri crediti							4
Altri crediti	(12)	0	0	3	0		(2)
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per credito al consumo						0	0
- prestiti su pegno						0	0
- altri crediti						0	0
C. Totale	(12)		(2)	3	116	106	2

L'importo di euro -12 mila fa riferimento alle rettifiche di valore sui crediti diretti erogati dal Confidi, mentre per euro -2 a peggioramenti nelle valutazioni dei crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciò che attiene all'importo di euro 3 si fa riferimento alle riprese di valore rilevate nell'esercizio sui finanziamenti diretti mentre per euro 116 mila si fa riferimento alle riprese di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi conseguiti dal Confidi.

Il risultato netto è positivo mostra delle riprese superiori alle rettifiche per euro 106 mila.



8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(12)			14		2	15
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(12)	0	0	14	0	2	15

Nella tabella figura il saldo positivo quale differenza tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ai sensi della disciplina dell'impairment prevista dall'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 100

10.1 – Le spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2020	2019
1. Personale dipendente	(1.645)	(1.945)
a) salari e stipendi	(1.158)	(1.362)
b) oneri sociali	(320)	(392)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(20)	(19)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(92)	(97)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(54)	(75)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(218)	(142)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.863)	(2.087)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	5	3
Restante personale	21	29
Totale	27	33

10.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2020	2019
Utenze	(60)	(47)
Cancelleria e stampati	(1)	(9)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(187)	(170)
Spese per informazioni commerciali	(56)	(61)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(127)	(128)
Assicurazioni	(10)	(11)
Diritto annuale Camere di Commercio	(1)	(4)
Servizi di consegna e trasporto	(2)	(4)
Contributi associativi	(13)	(37)
Costi sedi periferiche	(47)	(80)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(25)	(88)
Rimborso spese prestazioni c/terzi	0	(4)
Altre spese amministrative	(138)	(134)
Totale	(667)	(778)



Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2020 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 30 mila. L'importo si riferisce per euro 26 mila alla revisione annuale del bilancio, per euro 4 mila alle revisioni trimestrali (euro 4 mila in caso di certificazione del bilancio semestrale).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2020	2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	(1)
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(56)	(1.977)	0	1.196	(837)	(954)
Totale	(56)	(1.977)	0	1.196	(837)	(954)

L'importo di euro -837 mila rilevato nel conto economico dell'esercizio rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito contabilizzate a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie deteriorate del Confidi, come riportato in tabella.

11.1a - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	(19)	(192)	(20)	(231)
2. nuovi finanziamenti	(49)	(19)	(6)	(74)
Totale	(68)	(211)	(26)	(305)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 - Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2020)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(255)	0	0	(255)
- Di proprietà	(41)			(41)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(213)			(213)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
Totale	(255)	0	0	(255)

12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2019)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(255)	0	0	(255)
- Di proprietà	(41)			(41)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(213)			(213)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
Totale	(255)	0	0	(255)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2020)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(5)	0	0	(5)
1.1 di proprietà	(5)			(5)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(5)	0	0	(5)

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2019)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(4)	0	0	(4)
1.1 di proprietà	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(4)	0	0	(4)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2020	2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(54)	(53)
Svalutazione crediti verso soci	(77)	0



Sopravvenienze passive	(285)	(61)
Altri oneri di gestione	(6)	0
Perdite su contributi associativi	(13)	(4)
Totale	(436)	(118)

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 54 mila di ammortamenti per migliorie beni di terzi;
- euro 77 mila per la ulteriore svalutazione dei crediti per contributi associativi dovuti dagli associati non più operativi. La svalutazione è stata calcolata applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia;
- euro 285 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi all'esercizio precedente;
- euro 6 mila quale contributo straordinario pagato per un ricorso presentato;
- euro 13 mila per l'imputazione a perdita di crediti verso soci, per sopraggiunta irrecuperabilità degli stessi.

14.2 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2020	2019
Altri ricavi	3	22
Utilizzo contributi pubblici	698	195
Riprese di valore per recupero crediti commissionali	0	9
Riprese su fondi rischi e oneri specifici	31	0
Contributi fondi di terzi	986	0
Sopravvenienze attive	128	62
Totale	1.846	288

La voce "utilizzo dei contributi pubblici" fa riferimento alla quota parte dei contributi camerali che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici sulle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Tale criterio di contabilizzazione, adottato a partire dall'esercizio 2016, prevede che in occasione di una escussione il Confidi rilevi a conto economico il costo per l'accantonamento a fronte della perdita attesa su tale posizione e, contestualmente, imputi un provento per la quota parte di contributo da poter impiegare a copertura della perdita anzidetta (contabilizzazione "a saldi aperti").

Si precisa in proposito che in precedenza il Confidi provvedeva a rilevare direttamente il contributo pubblico in contropartita al fondo rettificativo del credito per cassa a sofferenza, senza effettuare alcuna imputazione a conto economico.

Nella voce "Contributi Fondi di Terzi" figurano le somme erogate dalla Regione Campania utilizzate per le perdite generate dalle escussioni subite.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2020	2019
1. Imposte correnti	(51)	(56)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(51)	(56)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020	2019
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	69	(1.012)
Tasso teorico applicabile	28,97%	28,97%
Imposte teoriche	-	-
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	-	-
IRES pagata		
IRAP pagata	(51)	(56)
Altre rettifiche		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(51)	(56)

Sezione 21 - Altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/20	31/12/19
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzia ed impegni	0	0	0	0	0	1.763	1.763	2.436
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.763	1.763	2.436
Totale	0	0	0	0	0	1.763	1.763	2.436

Nella presente tabella viene specificato che le commissioni attive si riferiscono a garanzie rilasciate di natura finanziaria.

Tuttavia, nella voce 40. *Commissioni Attive* confluiscono anche:

- altre commissioni attive riferite ad attività connesse e strumentali al rilascio dell'attività di garanzia. L'importo complessivo di queste ulteriori commissioni ammonta ad euro 138 mila;
- quote associative corrisposte esclusivamente dai soci affidati per euro 241 mila.



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2020	31/12/2019
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	94.572	117.504
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	94.572	117.504
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	863	1.799
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	863	1.799
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	29	41
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	29	41
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	50
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	0	50
	i) a utilizzo certo	0	50
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	572	516
7)	Altri impegni irrevocabili	1.066	2.367
	a) a rilasciare garanzie	1.066	2.367
	b) altri		
Totale		97.102	122.278

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi.

La voce 6) accoglie gli importi dei depositi costituiti a garanzia di portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, per i quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6.

In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 1.066 mila (2.367 mila nel 2019).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie (finanziarie e commerciali) alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 93.110 mila (116.681 mila nel 2019);
- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad Euro 11.648 mila (11.133 nel 2019);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad Euro 2.354 mila (2.663 mila nel 2019).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 6.923 mila (9.658 nel 2019).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019:

Totale Garanzie e Impegni	2020	2019
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	93.110	116.681
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	11.648	11.133
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	2.354	2.663
Valore impegni ad erogare garanzie	1.066	3.147
Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi	108.178	133.624

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	5.907	4.641	1.266	4.481	3.396	1.085
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	5.907	4.641	1.266	4.481	3.396	1.085
Totale	5.907	4.641	1.266	4.481	3.396	1.085

La tabella fornisce l'evidenza dei crediti per cassa (e dei relativi fondi rettificativi) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi, che alla data di bilancio risultavano interamente a valere su garanzie di natura finanziaria. I dati del 2019 sono stati riesposti secondo la nuova modalità di rappresentazione.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	367	367	6	6	0	0	0	0	27	27	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	367	367	6	6			0	0	27	27		
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta							172	172				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												



Garanzie rilasciate pro quota	64.461	578	3.146	76	18.107	2.265	3.925	2.712	5.554	543	270	176
- garanzie finanziarie a prima richiesta	64.388	575	3.110	75	17.828	2.240	3.454	2.328	5.554	543	238	155
- altre garanzie finanziarie	73	3	36	1	250	23	472	384			33	21
- garanzie di natura commerciale					29	3						
Totale	64.828	946	3.152	81	18.107	2.265	4.098	2.885	5.581	569	270	176

Con riferimento alle voci "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita" e "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine" si precisa che, in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia per la compilazione del bilancio, i dati riportati in tabella fanno riferimento al saldo dei fondi monetari in essere alla data di riferimento del bilancio (e ai relativi fondi rettificativi) e non al valore nominale delle garanzie sottostanti.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	293	293	5	5					46	46		
- garanzie finanziarie a prima richiesta	293	293	5	5					46	46		
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine							156	156			16	16
- garanzie finanziarie a prima richiesta							156	156			16	16
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	76.878	500	3.850	98	23.826	3.020	6.038	4.361	8.368	917	383	247
- garanzie finanziarie a prima richiesta	76.762	499	3.714	88	23.512	2.989	4.857	3.485	8.309	913	349	224
- altre garanzie finanziarie	116	1	124	9	285	28	1.181	876	59	4	34	23
- garanzie di natura commerciale			12	0	29	3						
Totale	77.171	793	3.855	103	23.826	3.020	6.195	4.517	8.414	963	400	263

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2020)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	88.165	56	0	72.025
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	88.165	56	0	72.025
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	323	0	0	323
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	323	0	0	323
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29	0	0	26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29	0	0	26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	88.517	56	0	72.374

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2019)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	108.584	339		85.526
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	108.584	339		85.526
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	460			384
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	460			384
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29			26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29			26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	109.073	339	0	85.936

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie ricevute	20.619			19.575
Totale	20.619	56	0	19.575

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		39		9
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		7		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.742 32 1		288	
Totale	1.775	46	288	9

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		32		5
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		7		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.933 34 0		622	
Totale	1.967	39	622	5

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2020)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	9.417	354	0	1.029	654	194
- Garanzie						
Totale	9.417	354	0	1.029	654	194

La tabella riporta l'evidenza dell'ammontare dei finanziamenti bancari garantito dal Confidi con riferimento al quale il Confidi stesso risponde delle perdite per un ammontare massimo ("fondo monetario") inferiore al predetto valore garantito, per effetto della segmentazione del rischio operata con le banche finanziatrici in forza della quale il Confidi è chiamato a rispondere delle prime perdite ("tranche junior"), ovvero delle seconde perdite ("tranche mezzanine") rivenienti dai predetti finanziamenti.

In proposito si ricorda che l'ammontare dei predetti fondi monetari è distintamente rappresentato all'interno della precedente tabella D.3.

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2019)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	8.220	491	0	1.047	1.270	104
- Garanzie						
Totale	8.220	491	0	1.047	1.270	104

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2020)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	8.805	7.313	1.093
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.649		1.741
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	36		30
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	11.491	7.313	2.864



La tabella accoglie il saldo delle garanzie rilasciate dal Confidi in essere alla data di riferimento del bilancio per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio o di quelli precedenti, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2019)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	11.791	9.764	1.452
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie	82		68
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	11.873	9.764	1.521

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2020)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.335	1.041	176
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	36		22
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.372	1.041	198

La tabella accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dal Confidi per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici: in proposito si fa presente che l'importo

in oggetto include anche le garanzie che sono state escusse successivamente alla predetta richiesta e che, pertanto, non figurano nel saldo riportato nella precedente tabella D.7.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2019)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.746	3.802	622
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	1.479		899
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	6.225	3.802	1.521

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	23.677	5.740	569	898	29	0
(B) Variazioni in aumento	2.101	943	0	15	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.997	110	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	105	834	0	15	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	7.930	2.221	318	441	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	2.217	1.658	122	157	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	5.712	563	197	284		
(D) Valore lordo finale	17.848	4.463	251	472	29	0



D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	9.579	453	59	34	0	0
(B) Variazioni in aumento	5.940	470	0	57	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	5.784	168	0	57	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	155	303	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	9.310	493	59	59	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	3.092	77	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.997	110	0	0	0	0
- (c3) escussioni	1.376	99	0	24	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.845	207	59	34	0	0
(D) Valore lordo finale	6.208	431	0	33	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	86.139	3.048	115	124	0	12
(B) Variazioni in aumento	36.373	537	0	0	0	0
- (b1) garanzie rilasciate	31.961	372				
- (b2) altre variazioni in aumento	4.412	165				
(C) Variazioni in diminuzione	47.358	1.470	43	88	0	12
- (c1) garanzie non escusse	34.097	457	0	23		12
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.784	168		57		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	7.477	846	43	8		
(D) Valore lordo finale	75.154	2.115	72	36	0	0

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	13.058
(B) Variazioni in aumento	4.389
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.496
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	2.893
(C) Variazioni in diminuzione	5.879
C.1 riprese di valore da valutazione	1.049
C.2 riprese di valore da incasso	115
C.3 utile da cessione	94
C.4 write-off	1.452
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.170
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	11.567

La tabella fornisce la riconciliazione tra il saldo di inizio e fine esercizio delle rettifiche di valore complessive per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle anzidette garanzie.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2020)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	47 47	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	18 18	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.543 1.543	154 154	3	3	0	0
(D) Valore lordo finale	1.590	173	3	0	0	0

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2019)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0 0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	22 22	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	2.388 2.388	25 20 6	7	7	0	0
(D) Valore lordo finale	2.388	48	7	0	0	0



D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					13
IMPRESE PRODUTTIVE		9.926		1.423	85.377
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.570
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		122			514
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		170			4.507
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		8			1.892
ARTIGIANI					416
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					175
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					0
Totale	0	10.225	0	1.423	95.464

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					13
IMPRESE PRODUTTIVE		9.285		1.469	105.498
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.734
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		125			810
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		175			7.236
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		79			2.226
ARTIGIANI					651
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					175
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					0
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					1
Totale	0	9.664	0	1.469	119.344

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					21
BASILICATA					939
CALABRIA					418
CAMPANIA		7.764		1.423	75.227
EMILIA ROMAGNA		240			901
LAZIO		387			2.193
LOMBARDIA		1.834			2.378
MARCHE					79
MOLISE					955
PIEMONTE					0
PUGLIA					9.771
SARDEGNA					11
TOSCANA					1.476
VENETO					1.095
Totale	0	10.225	0	1.423	95.464

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					166
BASILICATA					1.347
CALABRIA					654
CAMPANIA		7.523		1.469	98.425
EMILIA ROMAGNA		387			543
LAZIO		1.753			2.644
LOMBARDIA					3.110
MARCHE					40
MOLISE					1.278
PIEMONTE					245
PUGLIA					9.479
SARDEGNA					16
TOSCANA					973
UMBRIA					81
VENETO					343
Totale	0	9.664	0	1.469	119.344

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	34	7	1.458
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			27
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		26
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		156
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	2		81
ARTIGIANI			20
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			5
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
Totale	39	7	1.775

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	21	12	1.779
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			27
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		39
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		214
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3		92
ARTIGIANI			24
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			5
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			1
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
Totale	27	12	2.183

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			4
BASILICATA			13
CALABRIA			8
CAMPANIA	34	7	1.523
EMILIA ROMAGNA	1		7
LAZIO	1		40
LIGURIA			
LOMBARDIA	3		27
MARCHE			2
MOLISE			17
PIEMONTE			
PUGLIA			109
SARDEGNA			1
TOSCANA			16
VENETO			8
Totale	39	7	1.775

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			6
BASILICATA			15
CALABRIA			10
CAMPANIA	24	11	1.900
EMILIA ROMAGNA		1	6
LAZIO	1		43
LIGURIA	2		35
LOMBARDIA			3
MARCHE			18
MOLISE			2
PIEMONTE			120
PUGLIA			1
SARDEGNA			15
TOSCANA			2
VENETO			7
Totale	27	12	2.183

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.523	2.113
B. Nuovi associati	50	261
C. Associati cessati	267	51
D. Esistenze finali	1.306	2.323

PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2020		31/12/2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	3.827	2.852	2.400	1.771
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	3.827	2.852	2.400	1.771
2. Deteriorate	525	461	1.402	997
2.1 Sofferenze	401	344	621	569
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	113	113	362	362
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	113	113	362	362
- garanzie e impegni	289	231	259	207
2.2 Inadempienze probabili	124	117	689	354
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	91	91	36	36
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	91	91	36	36
- garanzie e impegni	33	26	652	317
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	92	73
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			92	73
Totale	4.352	3.313	3.801	2.767

L'importo delle posizioni rientranti nelle Misure oggetti di Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad euro 4.352 mila, costituito dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" e "Legge di Stabilità".

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 3.313 mln, costituito per euro 2.852 mln da Garanzie in essere in bonis, per euro 461 mila da Garanzie in essere Deteriorate.



F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	2.852	56	2.796
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.852	56	2.796
- partecipazioni			
2. Deteriorate	461	204	257
2.1 Sofferenze	344	113	231
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	113	113	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	113	113	0
- garanzie e impegni	231		231
2.2 Inadempienze probabili	117	91	26
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	91	91	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	91	91	
- garanzie e impegni	26		26
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	0		0
Totale	3.313	260	3.053

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	2.092	1.619
Contributo Legge di Stabilità	1.425	735
Tranched MCC-GAFI-FCG	2.243	1.794
Totale	5.760	4.148

F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4, ed al Contributo del MISE erogato nell'ambito della Legge di Stabilità.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita nel 2017 la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, residuano finanziamenti in essere per complessivi euro 2.092 mila e garanzie per euro 1.619 mila.

Sulla base delle norme che disciplinano le modalità di utilizzo dei fondi in parola, il Confidi sarà tenuto a restituire le somme ricevute – al netto delle escussioni subite sulle garanzie rilasciate – a partire dal 31 dicembre 2021, in quattro rate costanti trimestrali posticipate maggiorate di un tasso di interesse pari all'Euribor 12 mesi; inoltre, sulle somme ricevute e non ancora utilizzate, il Confidi è tenuto a riconoscere a Sviluppo Campania un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni al netto delle spese di gestione rendicontate: tale remunerazione viene erogata al 31 dicembre di ciascun anno fino alla completa restituzione (ovvero utilizzo) del Fondo stesso. Già a gennaio 2020 è stato restituito alla Regione Campania l'importo di Euro 3.629 Mln.

Si precisa, infine, che il Fondo può essere utilizzato a copertura degli eventuali casi di insolvenza per i quali il Confidi sia stato escusso: in tali circostanze il Confidi è tenuto a presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o per il tramite dell'istituto finanziatore: in proposito si fa presente che al 31 dicembre 2020 il Fondo è stato utilizzato a fronte di escussioni per un importo complessivo di euro 930 mila.

Oltre alla misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, il Confidi è risultato assegnatario nel 2018 della Misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi prevista dal MISE per l'importo di euro 1.248 ml. Tale importo è stato per 56 mila euro impiegato in una tranched con BdM e MCC.



Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanziati le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nel Regolamento Creditizio.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti), che su quello organizzativo (in termini di razionalizzazione dei costi), che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Ciò ha altresì richiesto l'adeguamento delle policy interne assunte per la gestione dei rischi, tenuto conto del mutamento delle strategie e degli obiettivi prefissati, alla luce del nuovo contesto operativo e delle aspettative di mercato; nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, inoltre, la Società ha anche provveduto a rivedere il proprio piano strategico per riflettere le mutate condizioni operative ed adeguare le previsioni precedentemente condivise con l'Autorità di Vigilanza al nuovo contesto.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Specifiche valutazioni sono state inoltre effettuate con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di concessione introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria a favore delle piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento ai fini dello staging IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con



l'Amministrazione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);

2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che, unitamente al Monitoraggio, ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberate (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo "Attività finanziarie deteriorate"). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del Confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il



censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD

“multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell’orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l’applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, della “roneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L’approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso



a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per riportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi

supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri



Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

In proposito la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi si fa riferimento alla controgaranzia offerte dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC Spa, che rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. **Acquisizione della garanzia/controgaranzia:** la competente Funzione dell'Area Controgaranzie svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. **Gestione/monitoraggio della garanzia:** le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. **Escussione della garanzia/controgaranzia:** qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Legale e Contenzioso procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in **stage 2**, nonché sulla classificazione delle esposizioni in **stage 3**, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i *driver* previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di

credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *Standard setters*, è stato condotto un *assessment* di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della Società, al fine di intercettare i settori che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

Si è proceduto innanzitutto ad individuare all'interno del sottosistema i finanziamenti per i quali, al 31.12.2020, era in corso una Moratoria COVID-19 e accertando che gli stessi, coerentemente con le indicazioni EBA continuassero ad essere classificati in stadio 1: al 31.12.2020 le posizioni in essere con moratoria COVID in corso si sono ragguagliate a complessivi 33,7 mln di euro (di cui 33,4 mln di euro per crediti di firma ed i restanti 318 mila euro per crediti di cassa). Stante l'ordinaria composizione del portafoglio della Società, la maggiore concentrazione delle esposizioni beneficiarie di moratoria è risultata afferente ai settori dell'industria manifatturiera e del commercio all'ingrosso che da soli rappresentano il 71% del portafoglio complessivo osservato.

Per la determinazione dei settori ritenuti maggiormente rischiosi si è fatto riferimento alle stime diffuse dalla Banca d'Italia e pubblicate nel documento sulla rischiosità di settore delle imprese colpite dalla pandemia (cfr. "Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese") ed in particolare facendo riferimento alla tavola sottostante:

Note Covid-19 **13 novembre 2020**

Tav. 7 – Evoluzione delle probabilità di insolvenza (PD) (valori percentuali)

Settore	Accesso al credito con garanzie pubbliche		Accesso al credito incondizionato	
	pre-shock	2020	pre-shock	2020
Agricoltura	3,1	3,9	4,3	5,7
Altra manifattura	1,7	2,0	2,3	2,8
Altri servizi	1,9	2,5	2,6	3,3
Attività artistiche	3,1	4,1	4,4	6,0
Commercio	2,3	2,7	3,0	3,6
Costruzioni	3,8	4,1	6,0	6,9
Energia e estrazione	2,4	3,1	3,5	5,2
Fabbr. macchinari autov., altri mezzi	1,5	1,8	1,9	2,5
Immobiliare	3,1	3,9	5,2	6,8
Industria alimentari tessili altro	1,9	2,7	2,7	3,8
Servizi alloggio ristorazione	3,2	5,5	4,3	7,3
Trasporti	2,4	2,9	3,0	3,6
Totale	2,4	3,0	3,5	4,4

Fonte: Nostra elaborazione su dati Cerved e Centrale dei Rischi.

Nota: La tabella riporta la probabilità di default (PD) media delle imprese appartenenti ai diversi settori economici. Elaborazione su campione ICAS, 268.379 imprese nello scenario con accesso al credito incondizionato e 255.251 nello scenario con sole garanzie pubbliche (13.028 imprese escono dal campione e potrebbero essere poste in liquidazione).

Sulla base delle predette evidenze sono stati considerati come settori maggiormente rischiosi quelli con una PD > 4% ed appartenenti alla categoria delle imprese beneficiarie della garanzia pubblica, in quanto per la Società il portafoglio crediti è rappresentato per oltre l'80% da posizioni assistite dalla garanzia del Fondo Centrale per le PMI.

Sulla base di tali criteri, i settori considerati maggiormente rischiosi sono risultati i seguenti:

- Attività dei servizi di alloggio e ristorazione
- Costruzioni
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento

Le esposizioni in essere (cassa e firma) classificate in stadio 1 appartenenti ai settori individuati alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a 5,4 mln di euro, come riportato dalla tabella seguente che evidenzia altresì l'entità del corrispondente rischio netto in capo al Confidi:

**PORTAFOGLIO STAGE 1 SETTORI A RISCHIO ELEVATO RICHIEDENTI MORATORIA COVID**

SETTORI	Esposizione Lorda	Controgaranzia	Rischio Netto
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	227.290	82.527	144.763
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3.314.761	1.547.207	1.767.554
COSTRUZIONI	1.816.391	1.283.808	532.584
Totale complessivo	5.358.443	2.913.542	2.444.900

In proposito va precisato che l'esposizione complessiva comprende tutti i finanziamenti in essere nei confronti di controparti appartenenti ai suddetti settori, in quanto l'incremento del rischio di credito associato al settore non segue un approccio per transazione, bensì per controparte e ciò fa sì che nella costruzione del perimetro siano stati inclusi anche i finanziamenti non beneficiari di Moratoria COVID, ma comunque erogati a favore di soggetti (in stadio 1) rientranti nei suddetti settori di attività economica.

Il perimetro così individuato rappresenta il 16% circa del portafoglio complessivo dei finanziamenti con Moratoria COVID in corso: per le esposizioni anzidette è stata quindi operata la classificazione in stadio 2, a seguito della quale la composizione del complessivo portafoglio di esposizioni in bonis (per cassa e firma) della Società è risultata per l'84,24% in stadio 1 (contro il 93,79% ante modifica) e per il 15,76% in stadio 2 (contro il 6,21% ante modifica).

Inoltre, in accordo con gli esiti del condizionamento dei parametri di perdita più avanti illustrato, si è provveduto a quantificare il nuovo (e più elevato) livello delle coperture su tale porzione di portafoglio riclassificato in *stage* 2, in considerazione della necessità di provvedere al calcolo delle perdite *lifetime* in luogo di quelle a 12 mesi, come richiesto dal principio contabile IFRS 9: a questo proposito, si precisa che per la quantificazione degli impatti connessi alla riclassificazione delle esposizioni il perimetro individuato è stato epurato delle esposizioni a valere su Fondi Monetari in quanto i fondi sono già integralmente costituiti; pertanto, l'impatto quantificato afferisce alla sola operatività a Patrimonio che ammonta a 3,7 mln di euro, vale a dire il 69% circa delle esposizioni complessive ricomprese nel perimetro e classificate in stadio 2.

In particolare, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sulle predette esposizioni è risultato pari ad euro 123 mila, con un incremento di euro 101 mila rispetto all'importo precedentemente stimato, a fronte del quale la Società ha rilevato un accantonamento di circa euro 5 mila a conto economico: si precisa in proposito che la differenza tra i due importi è dovuta al fatto che, in coerenza con le politiche contabili adottate (cfr. Parte A), la Società ha potuto beneficiare – limitatamente alle perdite attese sulle esposizioni di firma – della copertura offerta dai risconti passivi rilevati a fronte delle commissioni incassate su tali esposizioni.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni *forward-looking*, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente *baseline* e *stress*, escludendo lo scenario *best* in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario *baseline* considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'esterno e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla

vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure messe in campo dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di *stress*, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (*lockdown*). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo *post-lockdown* restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98



In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distorsivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD *lifetime*, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello *standing* del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "*Non-performing*", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per transazione". Tuttavia, qualora l'intero ammontare di un'esposizione creditizia per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni creditizie per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (c.d. "pulling effect"). La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. E' inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Società al medesimo debitore.

Ciò premesso, l'esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Società vanta nei confronti del medesimo debitore.

L'entrata in vigore di tali nuove disposizioni, che la Banca d'Italia non ha ancora provveduto a recepire per gli intermediari finanziari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB, dovrà necessariamente avvenire entro il 31 dicembre 2020.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.



Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

E' infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

A differenza di quanto previsto dall'IAS 39, il processo di «staging» dell'IFRS 9 richiede di base un approccio per singola transazione rendendo di fatto possibile che esposizioni afferenti al medesimo debitore siano allocate in «stage» differenti (1 e 2): ciò si riverbera sulla conseguente necessità di stimare perdite attese a 12 mesi per le esposizioni dello «stage 1» e perdite lifetime per le esposizioni appartenenti allo «stage 2»; il principio riconosce altresì la possibilità agli intermediari di applicare un approccio per debitore purché non elusiva.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario ha avviato le attività per la definizione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, in considerazione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, al fine di predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2020, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nello scorso mese di aprile e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

Per le esposizioni ritenute conformi alle citate linee guida, la Società ha quindi potuto applicare le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di forbearance ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'impairment ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (*forborne exposure*) rappresenta un trigger automatico per la traslazione della

stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo lifetime. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. "Politiche di gestione del rischio di credito", invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo judgmental per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. supra);

- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. supra, Paragrafo 3. "Esposizioni creditizie deteriorate"). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i trigger automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di forbearance attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di forbearance già attive in quanto concesse antecedentemente allo scoppio della pandemia. Cionondimeno, la Società ha assicurato gli opportuni presidi per assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano nr. 11 posizioni oggetto di moratoria da Covid-19, per un controvalore complessivo – al lordo delle pertinenti rettifiche di valore – pari ad euro 318 mila, delle quali nr. 7 posizioni classificate in Stadio 1 (per euro 212 mila circa) e le restanti 4 in Stadio 2 (per euro 106 mila).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.221	45			17.204	18.469
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.469	2.419
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale (2020)	1.221	45	0	0	19.622	20.888
Totale (2019)	1.058	27	0	0	27.434	28.519

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.907	4.641	1.266		17.214	10	17.204	18.469
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0		2.420	1	2.419	2.419
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								0
Totale (2020)	5.907	4.641	1.266	0	19.634	11	19.622	20.888
Totale (2019)	4.481	3.396	1.085	0	28.375	941	27.433	28.518

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							36	6	1.223
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
TOTALE 2020							36	6	1.223
TOTALE 2019							11	31	676

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	2	3	0	5	0	0	0	0	3.396	0	3.396	0	3.396	592	305	8.763	13.058
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4	0		4				0	2.536		2.536		2.536	142	46	96	2.824
Cancellazioni diverse dai write-off		(0)		(0)									0	(141)	(137)	(2.593)	(2.870)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(2)		(3)	6			6	190		190		190	(32)	252	(370)	43
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	0
Cambiamenti della metodologia di stima																	0
Write-off									(1.481)		(1.481)		(1.481)				(1.481)
Altre variazioni																	0
Rimanenze finali	4	1	0	6	6	0	0	6	4.641	0	4.641	0	4.641	561	466	5.896	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									27								27
Write-off rilevati direttamente a conto economico									271								271



5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.615	2.056	1.101	141	1.454	37
TOTALE 2020	10.663	2.056	1.101	141	1.454	37
TOTALE 2019	8.867	1.223	2.862	24	6.205	0

6. Esposizioni creditizie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2020)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	18.486	1	18.845	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	0	18.486	1	18.845	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	13	X		13	
a) Non deteriorate	X			0	
TOTALE B	13	0	0	13	0
TOTALE A+B	13	18.486	1	18.498	0

* Valore da esporre a fini informativi

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2019)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	27.824	939	26.885	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	0	27.824	939	26.885	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	13	X	7	6	
a) Non deteriorate	X			0	
TOTALE B	13	0	7	6	0
TOTALE A+B	13	27.824	946	26.891	0

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2020)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	5.716	X	4.495	1.221	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili	191	X	146	45	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.148	10	1.137	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	5.907	1.148	4.651	2.403	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	29.721	X	5.896	23.825	
a) Non deteriorate	X	77.379	1.027	76.352	
TOTALE B	29.721	77.379	6.923	100.177	0
TOTALE A+B	35.627	78.526	11.574	102.580	0

* Valore da esporre a fini informativi



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2019)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	16.168	X	3.250	12.917	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili	830	X	146	685	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	551	2	549	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	16.998	551	3.398	14.151	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	41.025	X	8.755	32.269	
a) Non deteriorate	X	92.637	898	91.738	
TOTALE B	41.025	92.637	9.654	124.008	0
TOTALE A+B	58.022	93.188	13.051	138.158	0

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.157	830	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.541	1.499	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.281		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.260	1.499	
C. Variazioni in diminuzione	15.992	2.139	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.282	95	
C.3 incassi	2.851	106	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.281	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	11.860	657	
D. Esposizione lorda finale	5.705	191	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.250	0	146	0	0	0
B. Variazioni in aumento	2.645	0	371	0	0	0
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	17					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	276					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	2.352		371			
C. Variazioni in diminuzione	1.400	0	369	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	4					
C.2 riprese di valore da incasso	115		0			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.282		94			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			276			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.495	0	147	0	0	0

7. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

7.1- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	832	0	0	0	22.251	23.083
- Primo stadio			622				16.423	17.045
- Secondo stadio			105				26	131
- Terzo stadio			104				5.802	5.907
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			205				2.214	2.419
- Primo stadio			205				2.214	2.419
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
Totale (A+B)	0	0	1.036	0	0	0	24.465	25.501
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			104				5.802	5.907
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	71.998	0	0	0	23.467	95.464
- Primo stadio			45.409				12.822	58.232
- Secondo stadio			7.375				2.000	9.375
- Terzo stadio			19.213				8.644	27.857
Totale C	0	0	71.998	0	0	0	23.467	95.464
Totale (A + B + C)	0	0	73.034	0	0	0	47.932	120.966



Si fa presente che nella tabella sopra riportata non figurano le garanzie rilasciate a valere su fondi monetari.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2020)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	5.807	4.552	1.255	100	89	11			0
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
9. Garanzie rilasciate			0			0	13	7	6	28.363	5.587	22.776	1.357	302	1.056			0
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0			0
Totale esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	13	7	6	34.170	10.139	24.031	1.457	390	1.067	0	0	0

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0			0			0			0			0			0



4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205	0	205	2.215	1	2.214			0		0			0				0
5. Crediti verso banche			0	16.271	0	16.271			0		0			0				0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0		0			0				0
7. Crediti verso clientela			0			0			0	764	9	755	121	1	120	21	1	20
8. Partecipazioni			0			0			0	5	0	5				65	0	65
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate			0			0			0	76.420	1.010	75.410	958	17	941			0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0	1.056	0	0	0	0	0			0
13. Altri impegni			0			0			0	1.056	0	1.056	0	0	0			0
Totale esposizioni in bonis	205	0	205	18.486	1	18.485	0	0	0	78.245	1.019	77.226	1.079	17	1.062	86	1	85
Totale esposizioni creditizie (A+B)	205	0	205	18.486	1	18.485	13	7	6	112.416	11.158	101.257	2.536	408	2.128	83	1	85

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2020)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela	125	116	8	157	157	0	214	169	46	5.403	4.193	1.211	7	7	1	5.907	4.641	1.266
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate	230	43	187	320	48	272	1.145	193	952	27.864	5.577	22.287	175	35	140	29.734	5.896	23.838
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	355	159	196	477	205	272	1.359	362	998	33.267	9.769	23.498	182	41	140	35.640	10.537	25.104

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.215	1	2.214				205	0	205			0		0	2.420	1	2.419	
5. Crediti verso banche	8.388		8.388	117		117	4.623		4.623	3.144		3.144			16.241	16.271		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela							42	0	42	863	10	853			905	10	895	
8. Partecipazioni																		
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate	5.144	143	5.000	1.916	12	1.904	2.990	21	2.970	67.329	851	66.478		0	77.379	1.027	76.352	
12. Impegni ad erogare fondi																		
13. Altri impegni										1.066		1.066		0	1.066	0	1.066	
Totale esposizioni in bonis	15.746	144	15.602	2.032	12	2.020	7.860	21	7.839	72.402	861	71.541	0	0	0	98.041	1.038	97.002
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	16.101	304	15.797	2.509	217	2.292	9.220	383	8.837	105.669	10.630	95.039	182	41	140	133.681	11.575	122.106

9.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2020	31/12/2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	93.544	112.321
b) Ammontare (valore ponderato)	17.391	25.435
c) Numero	9	8



Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi detiene n. **10** posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **17.391** mila.

Nello specifico si tratta di:

- Esposizioni per cassa, per complessivi euro **17.311** mila (ponderato euro **17.310** mila), rappresentate da conti correnti verso banche;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro **3.421** mila (ponderato euro **81** mila), rappresentate da garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie;
- Esposizioni indirette verso il Fondo Centrale di Garanzia, per complessivi euro **72.813** mila (ponderato euro **0**), rappresentate dalle garanzie ricevute dal Fondo sulle posizioni per cassa e di firma in essere alla data di riferimento del bilancio.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2020)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.449	2.347	499	427	1.618	548	0	0
1.1 Titoli di debito		2.214	205					
1.2 Crediti	15.449	133	294	427	1.618	548		
1.3 Altre attività								
2. Passività	402	30	42	100	5.009	515	36	0
2.1 Debiti	402	30	42	100	5.009	515	36	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								



3.2 Posizioni corte Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2019)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	19.899	2.741	199	3.687	9.746	7.182	0	0
1.1 Titoli di debito		2.077	199		2.285			
1.2 Crediti	19.899	664		3.687	7.461	7.182		
1.3 Altre attività								
2. Passività	10	400	0	11.201	5.893	7.735	0	0
2.1 Debiti	10	400		11.201	5.893	7.735		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2020)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.449	12	-	-	2.170	307	455	1.002	844	748	-
A.1 Titoli di Stato						1	1			200	
A.2 Altri titoli di debito					2.013	0	0	200			
A.3 Finanziamenti	15.449	12			157	307	454	802	844	548	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	405	1	-	-	35	51	118	3.507	1.501	550	-
B.1 Debiti verso:	405	1	-	-	35	51	118	3.507	1.501	550	-
- Banche	3				6	9	18	56	59	180	
- Enti finanziari											
- Clientela	402	1			29	42	100	3.452	1.441	370	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	334	-	672	1.553	3.039	12.791	11.720	9.162	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			334		672	950	2.108	7.536	7.505	4.560	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						603	931	5.256	4.215	4.602	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2019)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	22.137	6	-	-	623	497	3.484	6.330	4.849	4.057	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	19	0	299	4.330	200	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti	22.137	6	-	-	535	497	1.420	2.000	4.649	4.057	
A.4 Altre attività	-	-	-	-	69	-	1.766	-	-	-	
Passività per cassa	22	1	-	-	992	527	1.081	13.878	4.155	2.526	
B.1 Debiti verso:	22	1	-	-	992	527	1.081	13.878	4.155	2.526	
- Banche	3	-	-	-	6	9	18	54	58	210	
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	19	1	-	-	986	518	1.063	13.824	4.098	2.326	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	80	-	809	930	2.899	18.892	15.635	16.232	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	80	-	809	867	1.725	9.670	9.832	8.832	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	63	1.174	6.323	5.803	7.400	



Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	1.194	1.175
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	7.333	8.388
- di utili	917	1.986
a) legale	793	793
b) statutaria	381	1.450
c) azioni proprie		
d) altre	-257	-257
- altre	6.416	6.402
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-151	-133
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1	-1
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	25
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-158	-156
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	18	-1.069
Totale	8.393	8.362

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro -151 mila e si compongono dei seguenti aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui saldo (positivo) si ragguaglia a 8 mila euro;
- la riserva dei titoli di capitale valutati al fair value relativa alla svalutazione rilevata per la partecipazione in Unionfidi Piemonte, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 1 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 158 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8		27	-2
2. Titoli di capitale		(1)		-1
4. Finanziamenti				
Totale	8	-1	27	-3

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	25	(1)	0
2. Variazioni positive	12	0	0
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	29	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	15		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	19		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	8	(1)	0

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	18	(1.069)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(2)	(63)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(17)	34
	a) variazioni di fair value		79
	b) rigiro a conto economico		(45)
	- rettifiche per rischio di credito	(2)	(15)
	- utili/perdite da realizzo	0	(30)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(19)	(30)
200.	Redditività complessiva (10+190)	(1)	(1.098)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi di amministratori e sindaci

	31/12/2020	31/12/2019
Amministratori	177	111
Sindaci	41	32
Totale	218	143

	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	143	34
Oneri sociali	34	7
Assicurazioni		
Totale	177	41

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2020	Totale Garanzie in essere al 31/12/2020
Amministratori	640	1.241
Sindaci	0	0
Totale	640	1.241

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
IBG SPA	10	-	60	6
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE	-	-	-	7
PROTOM GROUP S.R.L.	6	-	-	6
SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.R.L.	-	-	-	1
Totale	16	0	60	11

Tutte le operazioni perfezionate con le Parti Correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Rapporto Societario 2020

Dott. Massimo Cortucci

Dott. Giovanni Monaco

Dott. Mauro Mastroianni

Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

(ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)

Signori soci,

il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del vigente Codice Civile, è stata svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione.

Con tale società abbiamo avuto scambi di informazioni dai quali non è emerso alcun fatto di significato tale da richiedere menzione nella presente relazione.

Con riferimento alle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale dall'art. 149 D.Lgs. 24/01/1998 n. 58 ed all'obbligo di riferirne i risultati all'assemblea di cui al successivo art. 153 vi comunichiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Premessa

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato, in data 20 aprile 2021, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio. Il dott. Stefano Maria Santoro ha sottoscritto la relazione di revisione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.



Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Anzi, riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C.C.

In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020 coerente ai principi IAS/AFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia un utile d'esercizio di Euro 17.603 e si riassume nei seguenti valori:

BILANCIO AL 31.12.2020	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	23.140.634
PASSIVO	14.747.289
PATRIMONIO	8.375.742
UTILE D'ESERCIZIO	17.603
CONTO ECONOMICO	
MARGINE D'INTERESSE	52.287
COMMISSIONI NETTE	2.125.271
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	2.177.558
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.285.728
COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA	-2.216.837
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	68.891
IMPOSTE	-51.288
UTILE D'ESERCIZIO	17.603

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 30 novembre 2018, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del vigente Codice Civile, è stata svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Si segnala comunque che la relazione contiene un richiamo d'informativa che non è espressione di un rilievo, ma un semplice richiamo di attenzione, per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Modifica del criterio di rappresentazione contabile dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi" della parte A – Politiche contabili A1 – Parte Generale, Sezione 2 – Principi generali di redazione della nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2020, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.



Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Napoli, 20 aprile 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Massimo Cortucci



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Rapporto Societario 2020

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
GA.FI. S.c.p.a.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio richiamiamo l'attenzione su quanto più ampiamente descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Modifica del criterio di rappresentazione contabile dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi" della Parte A – Politiche contabili A.1 - Parte generale, Sezione 2 – Principi generali di redazione della nota integrativa, a cui si rinvia per una più estesa illustrazione.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione all'aspetto sopra richiamato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

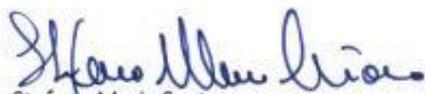
Gli Amministratori della GA.FI. S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Stefano Maria Santoro
Socio

Napoli, 20 aprile 2021

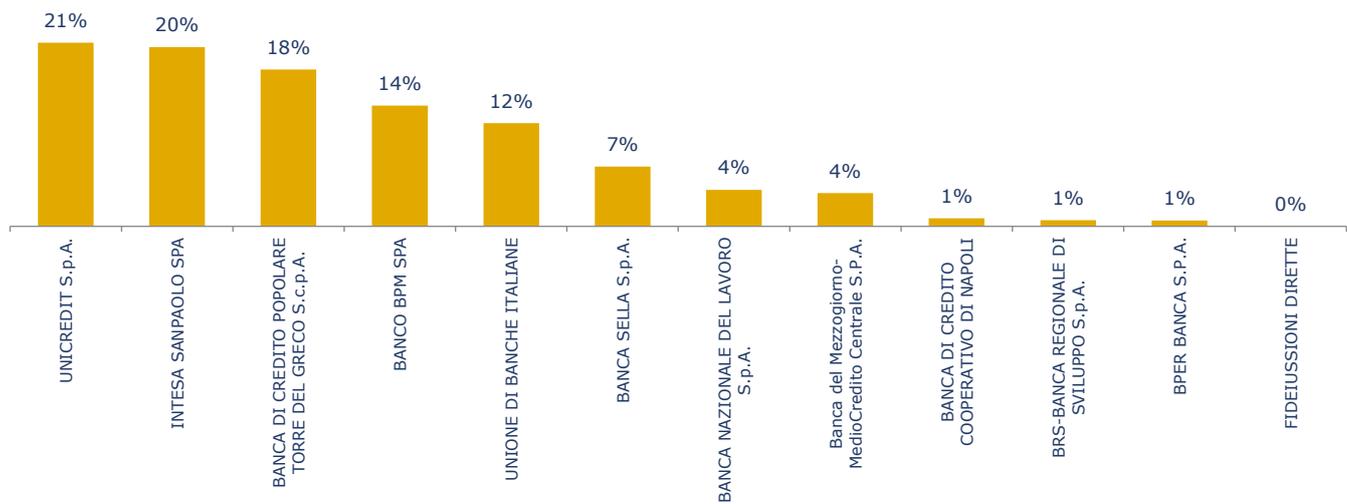


ALLEGATI STATISTICI

Rapporto Societario 2020

VOLUME DI GARANZIE NELL'ANNO SUDDIVISO PER ISTITUTO BANCARIO

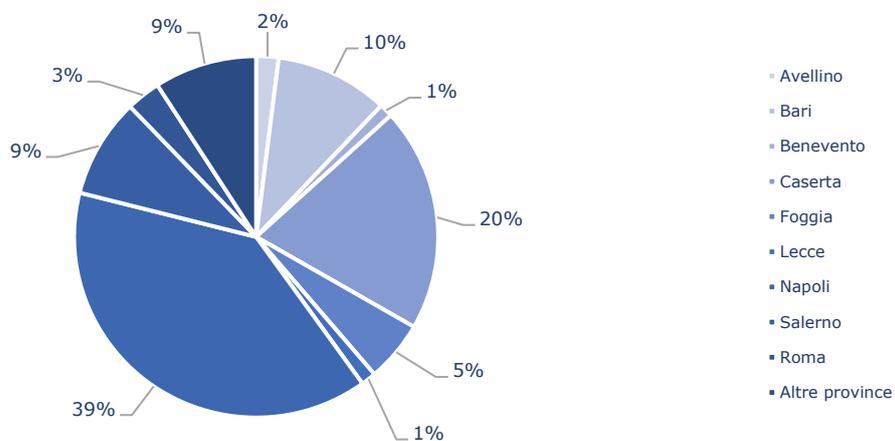
Istituto Bancario	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
UNICREDIT S.p.A.	7.032.000	20,55%	18.945.000	23,21%
INTESA SANPAOLO SPA	6.860.000	20,05%	23.951.000	29,35%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.c.p.A.	6.010.641	17,57%	7.215.000	8,84%
BANCO BPM SPA	4.630.000	13,53%	5.755.000	7,05%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE	3.952.000	11,55%	7.695.000	9,43%
BANCA SELLA S.p.A.	2.290.000	6,69%	6.200.000	7,60%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	1.400.000	4,09%	6.608.000	8,10%
Banca del Mezzogiorno- MedioCredito Centrale S.P.A.	1.267.836	3,71%	975.000	1,19%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	310.000	0,91%	490.000	0,60%
BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.p.A.	230.000	0,67%	1.735.000	2,13%
BPER BANCA S.P.A.	220.000	0,64%	420.000	0,51%
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO	0	0,00%	480.000	0,59%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	0	0,00%	140.000	0,17%
BANCA DI CREDITO COOP. MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO SOC COOP	0	0,00%	80.000	0,10%
BANCA DEL SUD S.P.A.	0	0,00%	60.000	0,07%
FIDEIUSSIONI DIRETTE	12.000	0,04%	862.000	1,06%
TOTALE	34.214.477	100%	81.611.000	100,00





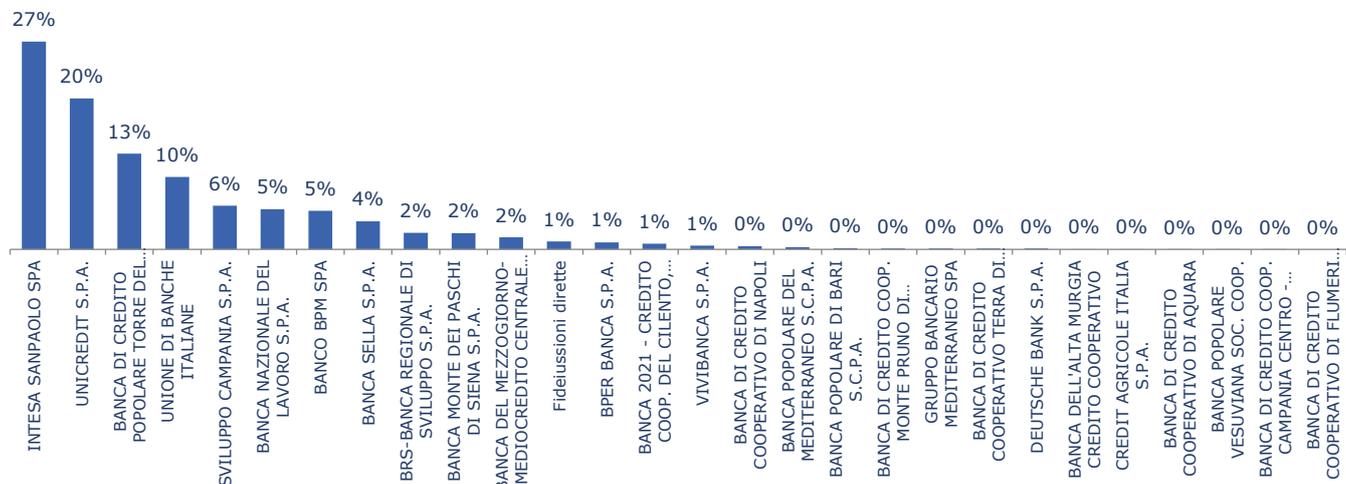
VOLUME DI GARANZIE NELL'ANNO SUDDIVISO PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	680.000	1,99%	2.700.000	3,31%
Bari	3.445.000	10,07%	5.993.000	7,34%
Benevento	410.000	1,20%	2.720.000	3,33%
Caserta	6.857.641	20,04%	15.822.000	19,39%
Foggia	1.865.000	5,45%	1.420.000	1,74%
Lecce	455.000	1,33%	-	0,00%
Napoli	13.294.836	38,86%	36.719.000	44,99%
Salerno	3.040.000	8,89%	7.225.000	8,85%
Roma	1.042.000	3,05%	1.262.000	1,55%
Altre province	3.125.000	9,13%	7.750.000	9,50%
TOTALE	34.214.477	100%	81.611.000	100,00



AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO

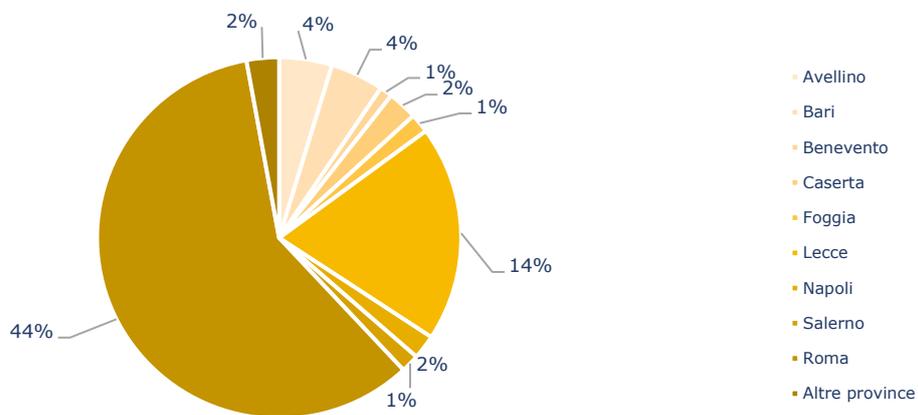
Istituto Bancario	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO SPA	40.065.968	27,40%	48.637.535	25,33%
UNICREDIT S.P.A.	29.129.247	19,92%	47.322.213	24,64%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	18.437.817	12,61%	21.431.680	11,16%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE	13.961.085	9,55%	19.181.071	9,99%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	8.413.477	5,75%	9.628.057	5,01%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	7.744.903	5,30%	10.521.791	5,48%
BANCO BPM SPA	7.421.684	5,07%	7.341.466	3,82%
BANCA SELLA S.P.A.	5.431.610	3,71%	6.407.662	3,34%
BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	3.216.828	2,20%	3.875.824	2,02%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.138.286	2,15%	5.746.402	2,99%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	2.304.701	1,58%	1.046.623	0,55%
Fideiussioni dirette	1.557.255	1,06%	2.327.481	1,21%
BPER BANCA S.P.A.	1.376.534	0,94%	2.088.071	1,09%
BANCA 2021 - CREDITO COOP. DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E LUCANIA - SOCIETA' COOP.	1.103.784	0,75%	652.246	0,34%
VIVIBANCA S.P.A.	750.394	0,51%	750.394	0,39%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	633.748	0,43%	638.535	0,33%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	429.217	0,29%	494.875	0,26%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	228.472	0,16%	534.978	0,28%
BANCA DI CREDITO COOP. MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO SOC COOP	204.468	0,14%	1.154.948	0,60%
GRUPPO BANCARIO MEDITERRANEO SPA	188.701	0,13%	188.701	0,10%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SCpA	184.697	0,13%	184.697	0,10%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	154.305	0,11%	169.808	0,09%
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO	70.123	0,05%	476.410	0,25%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	65.883	0,05%	255.883	0,13%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	11.256	0,01%	11.257	0,01%
BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.	9.223	0,01%	13.693	0,01%
BANCA DI CREDITO COOP. CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA- SOC. COOP.	7.646	0,01%	186.375	0,10%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETA' COOPERATIVA	5.627	0,00%	30.997	0,02%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUONABITACOLO	-	0,00%	663.304	0,35%
BANCA DEL SUD S.P.A.	-	0,00%	60.000	0,03%
BANCA PROMOS SPA	-	0,00%	1.870	0,00%
TOTALE	146.246.939	100%	192.024.847	100%





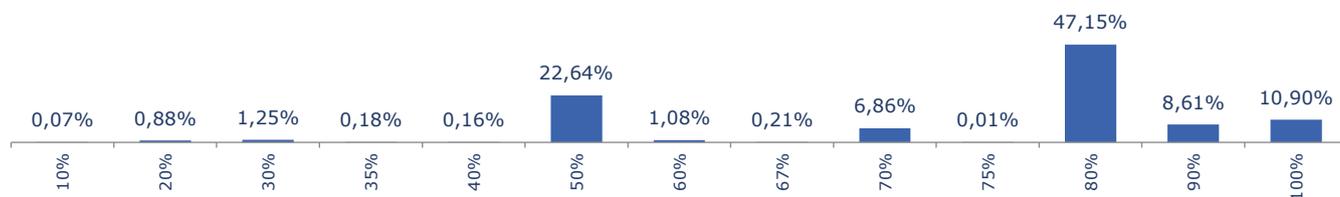
AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	5.142.962	3,52%	8.404.653	4,38%
Bari	5.189.223	3,55%	6.113.028	3,18%
Barletta	1.222.454	0,84%	1.628.049	0,85%
Benevento	2.887.699	1,97%	5.828.036	3,04%
Brindisi	1.894.846	1,30%	2.000.583	1,04%
Caserta	21.198.320	14,49%	29.896.431	15,57%
Foggia	2.371.538	1,62%	2.195.406	1,14%
Lecce	1.781.700	1,22%	1.907.264	0,99%
Napoli	64.750.945	44,28%	82.983.539	43,22%
Roma	3.155.164	2,16%	3.329.318	1,73%
Salerno	23.014.962	15,74%	32.201.355	16,77%
Altre province	13.637.126	9,32%	15.537.185	8,09%
TOTALE	146.246.939	100%	192.024.847	100%



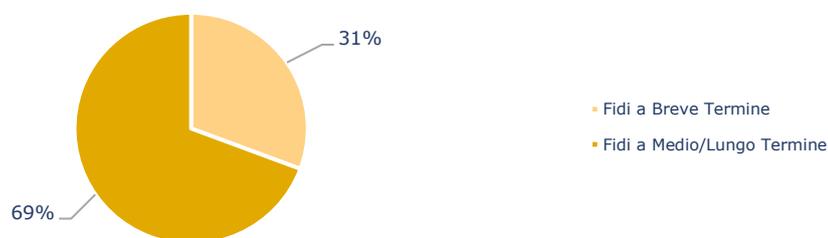
AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA

Percentuale di garanzia	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
10%	106.080	0,07%	159.120	0,08%
20%	1.284.393	0,88%	1.735.349	0,90%
30%	1.829.449	1,25%	2.199.556	1,15%
35%	270.474	0,18%	270.474	0,14%
40%	233.500	0,16%	1.020.609	0,53%
50%	33.107.542	22,64%	58.133.510	30,27%
60%	1.577.877	1,08%	1.696.936	0,88%
67%	305.259	0,21%	719.203	0,37%
70%	10.034.414	6,86%	14.802.500	7,71%
75%	16.936	0,01%	21.751	0,01%
80%	68.951.545	47,15%	100.559.995	52,37%
90%	12.585.707	8,61%	-	0,00%
100%	15.943.763	10,90%	10.705.844	5,59%
TOTALE	146.246.939	100%	192.024.847	100%



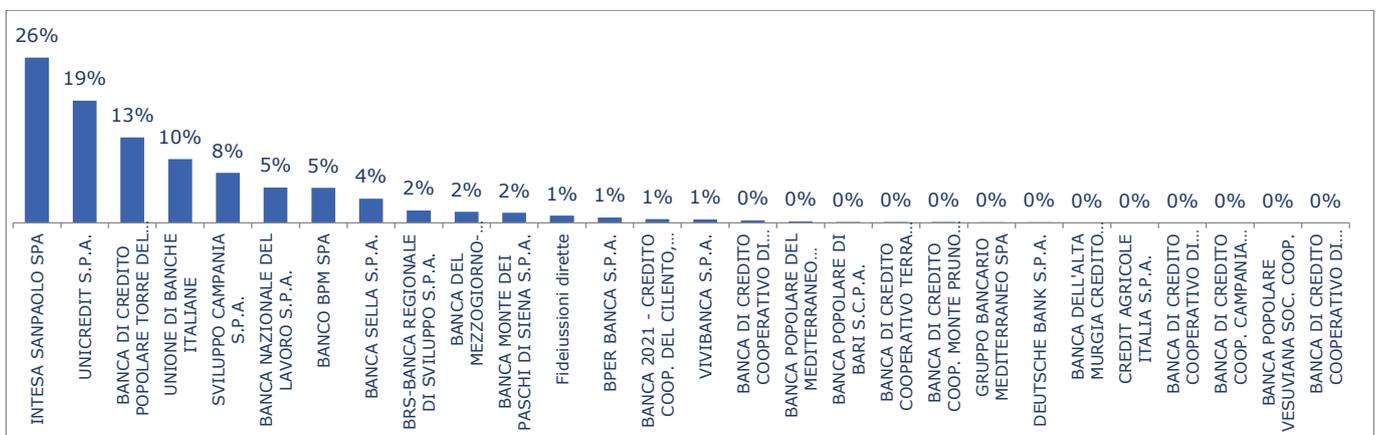
AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO

Durata finanziamento	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	44.872.787	30,68%	73.835.098	38,45%
Fidi a Medio/Lungo Termine	101.374.152	69,32%	118.189.749	61,55%
TOTALE	146.246.939	100%	192.024.847	100,00



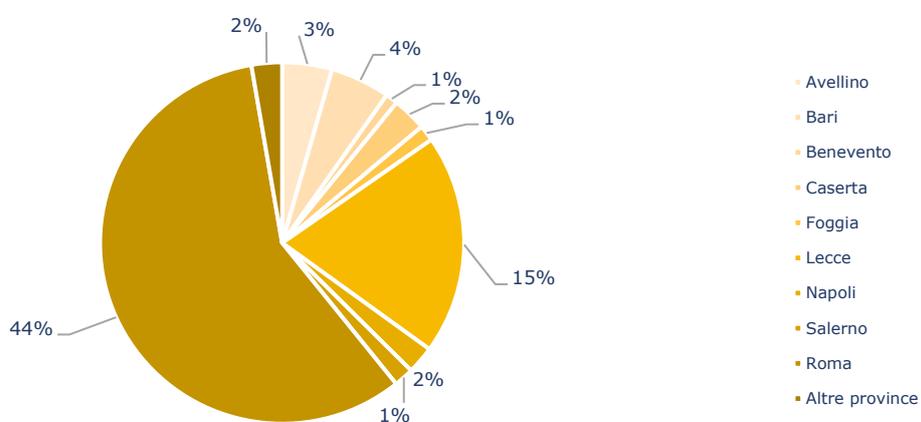
GARANZIE "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO

Istituto Bancario	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO SPA	27.800.014	25,70%	32.553.600	24,36%
UNICREDIT S.P.A.	20.551.998	19,00%	30.930.726	23,15%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	14.380.219	13,29%	15.387.276	11,52%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE	10.726.831	9,92%	13.980.986	10,46%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	8.413.477	7,78%	9.628.057	7,21%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	5.924.838	5,48%	7.840.016	5,87%
BANCO BPM SPA	5.877.559	5,43%	4.830.354	3,61%
BANCA SELLA S.P.A.	4.080.453	3,77%	4.971.007	3,72%
BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	2.075.695	1,92%	2.435.963	1,82%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	1.843.761	1,70%	837.299	0,63%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.719.812	1,59%	3.176.150	2,38%
Fideiussioni dirette	1.219.154	1,13%	1.571.817	1,18%
BPER BANCA S.P.A.	904.834	0,84%	1.358.047	1,02%
BANCA 2021 - CREDITO COOP. DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E LUCANIA - SOCIETA' COOP.	631.900	0,58%	509.571	0,38%
VIVIBANCA S.P.A.	600.315	0,55%	600.315	0,45%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	435.652	0,40%	420.567	0,31%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	266.096	0,25%	298.925	0,22%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	165.420	0,15%	323.273	0,24%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SCpA	147.758	0,14%	147.758	0,11%
BANCA DI CREDITO COOP. MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO SOC COOP	122.079	0,11%	708.053	0,53%
GRUPPO BANCARIO MEDITERRANEO SPA	94.350	0,09%	94.350	0,07%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	82.845	0,08%	95.247	0,07%
BANCA DELL'ALTA MURCIA CREDITO COOPERATIVO	56.098	0,05%	381.128	0,29%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	32.941	0,03%	127.941	0,10%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	9.005	0,01%	9.005	0,01%
BANCA DI CREDITO COOP. CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA- SOCIETA' COOP.	6.117	0,01%	100.818	0,08%
BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.	4.611	0,00%	6.846	0,01%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETA' COOPERATIVA	4.503	0,00%	17.318	0,01%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUONABITACOLO	-	0,00%	250.954	0,18%
BANCA DEL SUD S.P.A.	-	0,00%	30.000	0,02%
BANCA PROMOS SPA	-	0,00%	936	0,00%
TOTALE	108.178.335	100%	133.624.303	100%



GARANZIE "IN ESSERE" PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	3.591.474	3,32%	5.936.635	4,44%
Bari	4.303.961	3,98%	4.609.200	3,45%
Barletta	889.011	0,82%	1.097.376	0,82%
Benevento	2.469.928	2,28%	4.760.437	3,56%
Brindisi	1.161.764	1,07%	1.241.769	0,93%
Caserta	15.970.854	14,76%	20.552.789	15,38%
Foggia	1.998.170	1,85%	1.740.037	1,30%
Lecce	1.425.360	1,32%	1.525.811	1,14%
Napoli	47.071.476	43,51%	56.501.561	42,28%
Roma	2.200.264	2,03%	2.362.380	1,77%
Salerno	16.194.477	14,97%	21.628.235	16,19%
Altre province	10.901.596	10,08%	11.668.073	8,73%
TOTALE	108.178.335	100%	133.624.303	100,00



COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI

Settore	Numero
Industria	1.464
Commercio	1.231
Servizi alle Imprese	411
Turismo	213
Trasporti e Spedizioni	175
Agricoltura	55
Altri settori	65
Credito e Assicurazioni	8
Estrazione dei minerali da cave e miniere	7
TOTALE	3.629

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2020		Anno 2019	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	163	4,49%	165	4,54%
Bari	72	1,98%	72	1,98%
Benevento	100	2,76%	100	2,75%
Caserta	467	12,87%	474	13,04%
Foggia	34	0,94%	29	0,80%
Napoli	1439	39,65%	1437	39,52%
Salerno	1075	29,62%	1082	29,76%
Altre province	279	7,69%	277	7,62%
TOTALE	3.629	100%	3.636	100,00

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI

Settore	Numero
S.R.L.	2.539
D.I.	364
S.A.S.	322
S.P.A.	186
S.N.C.	123
S.C.R.L.	36
COOP	34
CONSORZI	5
S.R.L.S.	10
S.S.	2
S.C.P.A.	4
CONSORZIO VOLONTARIO	1
ASS	2
PCOOP	1
TOTALE	3.629



CREDITO e



GARANZIE

CONSULENZA e



SERVIZI

per Imprese e Professionisti



www.garanziafidi.com

Rapporto Societario 2020



Report Consulenza

- Profilo economico, finanziario, patrimoniale
- Impresa VS settore di appartenenza e principali competitor
- Verifica di ammissibilità al Fondo di Garanzia
- Analisi della Centrale Rischi di Banca d'Italia



UNA
TANTUM



Invio mensile della propria
Centrale Rischi con rilievo
delle eventuali anomalie



Invio mensile della propria
CRIF con evidenza delle
eventuali anomalie

MENSILE



Attività di **consulenza** e **monitoraggio** alle
Imprese della situazione creditizia, con frequenza
"mensile", attraverso la Centrale Rischi e la CRIF

-50%

Riduzione delle commissioni di garanzia (**fino al
50%**), oltre che garantire tutte le **operazioni
all'80%, al 90%, al 100%** alle banche per
assicurare il massimo della copertura possibile



SMALL

La visura rilasciata dalla Centrale dei Rischi è un documento complesso e spesso corposo,
non è quindi un report facilmente leggibile

- **Decodifica della Visura della Centrale Rischi di Banca d'Italia**

1
RAPPORTO



**Storia creditizia e capacità di rimborso. Chi ha
una buona storia creditizia sarà facilitato
nell'ottenere finanziamenti a condizioni migliori**

%

In base ai modelli di valutazione del rischio di
credito che le banche utilizzano, il **peso
percentuale** delle informazioni della Centrale
Rischi sul **giudizio di merito** creditizio assegnato ai
clienti varia **dal 75% al 90%**



www.garanziafidi.com

Rapporto Societario 2020



1



Report Consulenza

- Profilo economico, finanziario, patrimoniale
- Impresa VS settore di appartenenza e principali competitor
- Verifica di ammissibilità al Fondo di Garanzia
- Analisi della Centrale Rischi di Banca d'Italia

UNA
TANTUM

2



SMALL

Decodifica della Visura della Centrale Rischi di Banca d'Italia

La visura rilasciata dalla Centrale dei Rischi è un documento complesso e spesso corposo, non è quindi un report facilmente leggibile

 La audio/video guida e la demo del Report sono disponibili su www.garanziafidi.com

1
RAPPORTO

3

-50%

Liquidità – Riduzione commissioni di garanzia - Garanzia

Riduzione delle commissioni di garanzia (**fino al 50%**), in caso di bisogno di liquidità, oltre che garantire tutte le operazioni all'80%, al 90%, al 100% alle banche per assicurare il massimo della copertura possibile

4



Business Banker & Onsite Support

- Determinazione delle esigenze finanziarie e degli obiettivi
- Assistenza con prodotti e servizi
- Supporto "onsite", presso le nostre sedi, nel processo di "onboarding" per l'accesso a servizi e prodotti in modo completamente digitale



www.garanziafidi.com

Rapporto Societario 2020



La **Centrale dei Rischi** è una banca dati, gestita da Banca d'Italia, che raccoglie informazioni sui debiti di imprese e soggetti privati nei confronti del sistema bancario e finanziario.

In Centrale Rischi sono registrati i finanziamenti, mutui, prestiti personali, aperture di credito, eccetera, ma anche le garanzie sia rilasciate che ricevute.

Ogni mese, per ciascun soggetto segnalato, la Centrale Rischi raccoglie informazioni da ogni intermediario partecipante e le restituisce a tutti gli intermediari partecipanti in modo tale che tutti siano a conoscenza dell'indebitamento complessivo dei loro clienti e della regolarità o meno dei loro pagamenti.

I dati della Centrale Rischi servono agli intermediari per conoscere la storia creditizia di un cliente e quindi per valutare la sua capacità di rimborso. Chi ha una buona storia creditizia sarà facilitato nell'ottenere finanziamenti a condizioni migliori.

In base ai modelli di valutazione del rischio di credito che le banche utilizzano, il peso percentuale delle informazioni della CR sul giudizio di merito creditizio assegnato ai clienti varia dal 75 al 90%.

Visura della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia



I dati della CR sono coperti da segreto d'ufficio e non possono essere divulgati liberamente.



Tutti abbiamo il diritto di conoscere se e come siamo segnalati alla Centrale Rischi e da chi.



Ma come si accede ai propri dati?

L'accesso ai dati di Centrale Rischi è semplice e gratuito.

GA.FI. può aiutarti nell'effettuare la richiesta.

Decodifica della Visura della CR di Banca d'Italia



La visura rilasciata dalla Centrale dei Rischi è un documento complesso e spesso corposo, anche centinaia di pagine.

Non è quindi un report facilmente leggibile.



Grisk permette di ricevere un report di facile lettura, decodificando tutti i dati contenuti all'interno della visura Centrale Rischi.



www.garanziafidi.com

Rapporto Societario 2020



GA.FI. ti porta in Banca predisponendo il tuo fascicolo



A cura di GA.FI.:

- ✓ Compilazione **ALLEGATO 4 MCC** e determinazione della fascia MCC
- ✓ Analisi della **situazione economica-finanziaria**
- ✓ **Valorizzazione di ogni elemento utile al perfezionamento della pratica in tempi contenuti**



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Fondo di garanzia per le PMI (Legge 662/96)

INVITALIA | MEDIOCREDITO CENTRALE



Il servizio di consulenza GA.FI.

GA.FI., in questa delicata fase per il sistema imprenditoriale italiano, assiste le imprese in tema di accesso al credito bancario, fornendo importanti servizi consulenziali che vanno da un primo orientamento finanziario fino ad arrivare all'ottenimento del finanziamento vero e proprio.

Un'iniziativa di carattere informativo grazie al nostro team di esperti avente un unico obiettivo: fare arrivare le risorse necessarie alle imprese il più velocemente possibile, così da rendere concreta la "potenza di fuoco" messa in atto dai provvedimenti governativi sorti in questa particolare congiuntura economica.



www.garanziafidi.com



ISTITUTI DI CREDITO
CONVENZIONATI
E
CERTIFICAZIONI

Rapporto Societario 2020



di BILANCIO

dal 2004

GARANTE AUORIZZATO

dal 2006

Deloitte.





Sede Legale

Napoli – Galleria Umberto I, 8 – 80132

Direzione Generale e Sede Amministrativa

Caserta – Piazza Matteotti, 45 – 81100

Uffici Area Campania

Avellino - Via Palatucci, 20/a – 83100

Napoli – Galleria Umberto I, 8 – 80132

Salerno - Via Velia, 47 – 84121

Uffici Area Puglia

Bari - Via Nicolò Putignani, 76 – 70121

LECCE - Via Cicolella, 3 – 73100

Uffici Area Calabria

LAMEZIA TERME - Piazza Repubblica, 10 – 88046

Uffici Area Lazio

ROMA – Via Lucullo, 24 - 00187

Rapporto Societario 2020

Seguici su ...



LinkedIn



Twitter



Facebook



www.garanziafidi.com

Rapporto Societario 2020



www.garanziafidi.com

info@garanziafidi.com

info@pec.garanziafidi.com

Rapporto Societario 2020